



# **EUROINFORMAZIONI**

**PER PICCOLA E MEDIA IMPRESA - INDUSTRIA - COMMERCIO  
ARTIGIANATO - SERVIZI - ENTI TERRITORIALI LOCALI**

**BREVI DALL'EUROPA  
DAL PARLAMENTO EUROPEO  
DALLE ALTRE ISTITUZIONI DELL'UE  
RECEPIMENTO LEGISLAZIONE UE  
DALLA GAZZETTA UFFICIALE (GUCE)  
BANDI - INVITI - AVVISI  
EUROCOOPERAZIONI - RICERCA PARTNERS**

10 Novembre 2008

**n° 165**

Lettera informativa della Delegazione FORZA ITALIA-P del Gruppo PPE/DE

---

**GRUPPO PPE/DE - Delegazione Italiana FORZA ITALIA-P  
Ufficio di Roma**

**“EUROINFORMAZIONI”**

per la Piccola e Media Impresa- Industria - Commercio - Artigianato  
Servizi - Enti Territoriali Locali

Con informazioni ricavate da pubblicazioni ufficiali delle Istituzioni Europee

\*\*\*\*\*

*Con questa "lettera" si intende fornire un servizio informativo rivolto a tutti i cittadini ed in particolare a chi riveste cariche istituzionali, a chi lavora nel settore delle Piccole e Medie Imprese, dell'Industria, del Commercio, dell'Artigianato, dei Servizi e degli Enti Territoriali Locali in cui l'informazione "Europa" risulta essere di vitale importanza.*

*Viste le gravi carenze esistenti in Italia nel settore, si autorizza e si auspica la riproduzione e l'ulteriore diffusione di queste note informative. Operare nella nuova "dimensione europea" è oggi infatti una necessità per la sopravvivenza e la crescita di ogni attività sociale ed imprenditoriale.*

**EUROINFORMAZIONI E' ANCHE SU INTERNET:**

**<http://www.euroinformazioni.org>**

\*\*\*\*\*

**Si ringraziano tutti coloro che direttamente o indirettamente contribuiscono alla realizzazione di questa lettera informativa ed in particolare l'Eurosportello di Unioncamere del Veneto.**

# BREVI DALL'EUROPA

## PMI: FINANZIAMENTI BEI

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha annunciato in data 13 settembre che aumenteranno i prestiti per il finanziamento delle PMI nei prossimi anni, a partire da una quota di 30 miliardi di euro per modernizzare il proprio sostegno alle PMI. In concreto, ciò significa:

- Aumentare del 50% il volume dei prestiti alle PMI per un totale di 15 miliardi di euro (pari al prestito effettuato dalle BEI di 5,2 miliardi di euro per le PMI nel 2007);
- Estensione della definizione di “investimenti ammissibili”, includendo così piccoli investimenti inferiori a € 20.000 ed anche investimenti immateriali (ad esempio R&D, l'acquisizione dei diritti di proprietà intellettuale, l'espansione delle reti di distribuzione);
- Procedure semplificate per la concessione di prestiti attraverso banche intermediarie;
- Maggiore trasparenza poiché le PMI saranno informate dalla banca intermediaria che riceveranno un prestito dalla BEI e dei vantaggi derivanti da questo prestito;
- Nuovi strumenti finanziari in quanto la BEI proporrà alle banche intermediarie prodotti più sofisticati;
- Creazione di un fondo di microcredito pan-europeo per le micro-imprese: tale fondo è parte del programma JASMINE iniziativa lanciata dalla DG REGIO in data 11 settembre.

## LA GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI

La Commissione europea comunica l'interesse per approccio globale nella gestione dei flussi migratori. Per quanto riguarda le emigrazioni legali per motivi economici la Commissione intende favorire lo sviluppo di pratiche di collaborazione e gestione delle informazioni attraverso la costituzione di centri d'informazione, di gestione dei flussi migratori e di partenariati per la mobilità.

Per ostacolare l'immigrazione clandestina la Commissione propone lo studio delle rotte di emigrazione verso l'UE tramite l'utilizzo del sistema di cartografia elettronica e la formazione della polizia di frontiera per la gestione dei flussi migratori in modo di aiutare e collaborare coi Paesi terzi interessati nell'ambito di EUROSUR (sistema europeo di sorveglianza delle frontiere).

La Commissione intende promuovere una cooperazione tra UE-Africa attraverso la costituzione di osservatori tra i paesi del Maghreb e l'Africa subsahariana in grado di gestire i controlli alle frontiere e di favorire un'emigrazione legale attraverso l'informazione.

Per quanto riguarda, invece, le rotte migratorie presenti tra UE-Asia e tra UE-Paesi Balcanici e Turchia la Commissione intende favorire una maggiore sinergia tra le varie strutture già presenti e un'ottica globale. Il Consiglio dovrebbe per Dicembre impartire gli orientamenti in grado di attuare queste proposte.

## UNA CORSIA PREFERENZIALE PER LE PMI

Con il progetto “**Small Business Act**” la Commissione tende a realizzare una corsia preferenziale per le Piccole medie imprese, ponendo al primo posto della politica comunitaria gli interventi necessari alla loro valorizzazione: infatti, le PMI sono al centro dei principali programmi di aiuto dell'UE per il periodo 2007-2013 e la Commissione è fortemente impegnata ad eliminare le lungaggini burocratiche che ne intralciano la partecipazione.

Il nome simbolico di “Act” dato all'iniziativa sottolinea la volontà di riconoscere il ruolo centrale delle PMI nell'economia europea e di attivare un quadro politico articolato, a livello UE e di singolo Stato membro, grazie ad una serie di nuove proposte legislative ispirate al principio “**Pensare anzitutto in piccolo**”.

Per tradurre in pratica questi principi, la Commissione organizzerà nel 2009 una “**Settimana europea delle PMI**”, un’occasione per molti eventi promozionali in tutta Europa.

Il Ministero dello Sviluppo economico, che ha deciso l’istituzione di un tavolo specifico per le politiche relative a questo settore, ha dato così seguito al progetto di uno "Small Business Act" che ha portato alla indicazione di due coordinatori responsabili per l’Italia (uno per l’Amministrazione responsabile ed uno per le organizzazioni imprenditoriali) a cui dovranno rivolgersi gli operatori interessati per le procedure operative.

Per maggiori chiarimenti

[http://ec.europa.eu/enterprise/sme/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/sme/index_it.htm)

## **ANALISI DELL'EUROBAROMETRO SULLE ELEZIONI EUROPEE**

Elezioni del Parlamento europeo che si avvicinano ma sono ancora in molti, in Italia e in Europa, a non saperlo. E’ quanto emerge da un’analisi di Eurobarometro, lo strumento di cui si avvale la Commissione europea per realizzare sondaggi mirati a conoscere e comprendere gli atteggiamenti dei cittadini europei.

Secondo i dati raccolti (periodo di rilevazione marzo-aprile 2008), in Italia il 70% degli intervistati non sanno quando si svolgeranno le prossime elezioni europee, un dato leggermente più confortante del 75% che rappresenta la media UE. In ogni caso, il 48% del campione si mostra interessato a questo appuntamento con le urne (il 46% nell’UE) e appena l’8% sicuramente non voterà (contro il 14% dell’UE). Il tema che sta più a cuore agli italiani in vista delle elezioni è la crescita economica (nell’UE, la disoccupazione) mentre prevale la posizione dei candidati sulle questioni italiane ed europee quale criterio per decidere chi votare (in UE, l’esperienza di chi si presenta).

Complessivamente, i risultati di questo Eurobarometro, il primo dedicato alle elezioni UE, evidenziano alcune tendenze comuni ai 27 Paesi dell’Unione. Una conoscenza della data del voto ancora poco diffusa, una maggioranza (seppur limitata) di persone che non sembrano interessate all’appuntamento elettorale, le preoccupazioni economiche che prevalgono tra i temi di maggior interesse.

Il timore per il futuro rappresenta senza dubbio la questione su cui i cittadini europei sono più sensibili: la disoccupazione, la crescita economica, l’inflazione e il potere d’acquisto raccolgono le maggiori attenzioni, certamente legato al difficile andamento che l’economia mondiale sta attraversando da alcuni mesi a questa parte. Sugli altri temi, le differenze tra i paesi sembrano più evidenti. Ad esempio, su questioni legate a fenomeni globali (insicurezza, terrorismo, immigrazione) la media europea si attesta appena sopra il 30% ma sulla lotta al cambiamento climatico gli italiani sono molto meno preoccupati del resto d’Europa (appena il 18% a fronte del 33% in Europa). Su temi legati alle politiche dell’UE e delle sue istituzioni (agricoltura, ruolo nella scena internazionale, identità e valori), il dato medio si attesta intorno al 10%, ma sull’Euro i cittadini italiani mostrano ben più interesse di quanto non accada altrove (26% rispetto al 17% nell’UE).

# DAL PARLAMENTO EUROPEO

*Tutti i documenti approvati sono disponibili  
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:  
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

**STRASBURGO - SESSIONE 20 - 23 OTTOBRE 2008**

## CULTURA

### **IL PREMIO LUX VA A "LE SILENCE DE LORNA" DEI FRATELLI DARDENNE**

**Nel corso di una cerimonia nell'Aula di Strasburgo, il Presidente Pöttering ha consegnato a Luc Dardenne il Premio Lux, il riconoscimento del Parlamento europeo volto a incoraggiare il cinema europeo e la sua diffusione. "Le silence de Lorna", il film che ha raccolto il maggior numero di consensi da parte degli eurodeputati, ottiene un sostegno del valore di circa 87.000 euro per la sottotitolazione del film nelle 23 lingue ufficiali dell'UE.**



**HANS-GERT PÖTTERING** ha aperto la cerimonia sottolineando che il Parlamento attribuisce un posto importante alla cultura e che il Premio Lux si inserisce in questo quadro. Il Premio, ha aggiunto, rappresenta un riconoscimento alla creatività e alla diversità linguistica, permettendo al film vincitore di essere proiettato in tutte le sale europee. Rilevando poi la grande diversità dei film in competizione, ha affermato che ciascuno di essi «è vincitore per le proprie peculiarità». Aperta la busta sigillata, ha annunciato che il Premio è stato attribuito a "Le silence de Lorna" e, con l'inno europeo in sottofondo, ha consegnato il trofeo - una pellicola da film avvolta in modo tale da ricordare la torre di Babele - a Luc Dardenne.

Dopo aver ringraziato tutti i produttori del film, Luc Dardenne ha sottolineato l'importanza del Premio Lux, anche alla luce delle difficoltà che incontra il cinema europeo rispetto a altri «giganti» che possono contare su molto più denaro. Osservando come sia raro poter vedere film di altri paesi europei, il regista ha rilevato che il Premio «è un primo rimedio a questo problema» ed ha auspicato che tutti i produttori e i gestori delle sale «capiranno il messaggio di questo Premio».

## RELAZIONI ESTERNE

### **ALLEANZA DELLE CIVILTÀ: JORGE SAMPAIO AL PARLAMENTO EUROPEO**

**Edificare ponti e cambiare le percezioni distorte di altre culture è cruciale nel mondo globalizzato. E' quanto ha sostenuto l'Alto rappresentante dell'ONU per l'Alleanza delle civiltà intervenendo in Aula nell'ambito di una seduta solenne organizzata nel quadro delle iniziative del Parlamento europeo per celebrare l'Anno europeo del dialogo interculturale. A suo parere, inoltre, l'attuale crisi mondiale non deve distogliere dagli altri problemi, quali l'integrazione dei musulmani in Europa.**



**HANS-GERT PÖTTERING** ha sottolineato l'identità di vedute tra l'Alleanza delle civiltà dell'ONU ed il Parlamento europeo, enfatizzando in modo particolare l'importanza dell'integrazione culturale. Nel mondo moderno, ha detto, si devono compiere passi pratici e non solo simbolici in questo campo, come i molti i progetti del Parlamento europeo per l'Anno del dialogo interculturale.

### **Il messaggio del Segretario generale delle Nazioni Unite**

L'Alto rappresentante dell'ONU per l'Alleanza delle civiltà, Jorge Sampaio, ha innanzitutto letto una breve dichiarazione del Segretario generale delle Nazioni Unite con la quale sottolinea che è proprio in Europa - dove, nel corso dei secoli, contatti costruttivi hanno permesso all'umanità di compiere balzi in avanti - che «esistono opportunità di riconciliazione e cooperazione». Fondamentalmente, «la tolleranza interculturale, il dialogo, il rispetto e la comprensione devono essere i pilastri del mondo migliore che stiamo cercando di realizzare».

### **La risposta dell'Alleanza delle civiltà alla sfida globale della diversità culturale**

Sampaio ha spiegato che l'Alleanza delle civiltà rappresenta la risposta alla sfida legata alla globalizzazione, all'aumento dell'immigrazione e all'11 settembre, vale a dire «l'enorme diversità etica, culturale e religiosa delle nostre società e le sempre maggiori difficoltà che riscontriamo vivendo insieme».

A suo parere, anche crisi serie come quella legata al tumulto finanziario ed economico non ci devono distogliere dall'affrontare questi «problemi profondi». Ha quindi sostenuto l'iniziativa dell'Anno europeo del dialogo interculturale del Presidente Pöttering, auspicando che prosegua dopo il 2008 e ha indicato l'Unione per il Mediterraneo come un altro campo in cui l'Alleanza è ansiosa di partecipare.

Passando poi alla questione più urgente, ossia il problema delle minoranze musulmane in Europa, ha affermato: «Perché esiste una crescente ansietà sull'integrazione musulmana in Europa? Perché si tratta di una questione demografica? Certamente. Perché è una questione di integrazione? Non ci sono dubbi al riguardo!». Per l'Alto rappresentante «la presenza dei musulmani in Europa non riguarda l'Islam e l'Occidente, ma si tratta di un forte problema di integrazione». Il problema, ha aggiunto, tocca l'identità dell'Europa e, per far fronte all'integrazione dei musulmani nelle nostre società europee occorrono nuove politiche, a tutti i livelli, dalla «governance democratica della diversità culturale» all'insegnamento dei diritti umani, della cittadinanza e delle religioni e credo.

Ha quindi rilevato che «le attuali difficoltà internazionali e l'ansia crescente che proviamo vivendo insieme nel mutuo rispetto hanno incoraggiato la visione fuorviante che le culture siano destinate a un'inevitabile collisione che porta a uno scontro delle civiltà». Tuttavia, ha precisato che «la stragrande maggioranza delle persone in qualsiasi società rifiuta l'estremismo e sostiene il rispetto della diversità religiosa e culturale».

Concludendo il suo intervento, si è soffermato su due sviluppi necessari per affrontare i problemi. Innanzitutto, vi è la necessità di creare «un cambiamento di mentalità tra comunità divise», ma anche di sviluppare «una governance democratica della diversità culturale». A livello dell'Unione ciò implica lo sviluppo di un'identità collettiva tra i suoi cittadini e, per tale ragione, «la diversità culturale dovrebbe andare di pari passo con la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, parità di opportunità per tutti, solidarietà economica e coesione sociale».

## BOSNIA: SÌ ALL'ACCORDO DI ASSOCIAZIONE IN VISTA DELL'ADESIONE

- Doc. A6-0378/2008 - **Relazione sulla proposta di decisione del Consiglio e della Commissione relativa all'accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Bosnia-Erzegovina, dall'altra**
- Doc. B6-0541 - **Risoluzione sulla conclusione dell'accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Bosnia-Erzegovina, dall'altra**

Procedura: Risoluzione - Dibattito: 22.10.2008 - Votazione: 23.10.2008

**Il Parlamento dà il via libera all'accordo di associazione con la Bosnia Erzegovina, ritenendo che questo consolidi la sua prospettiva europea. Chiede però riforme economiche e amministrative, e sollecita maggiori sforzi per garantire i diritti delle minoranze e degli omosessuali, e di lottare contro corruzione e criminalità organizzata. Occorre anche assicurare la libertà di espressione e dei media nella Republika Srpska, perseguire i criminali di guerra e agevolare il ritorno dei profughi.**

Approvando la relazione con 567 voti favorevoli, 21 contrari e 5 astensioni la relazione, il Parlamento esprime il suo parere conforme sulla conclusione di un accordo di stabilizzazione e di associazione tra l'UE e la Bosnia-Erzegovina.

Il Parlamento ha poi adottato una risoluzione con la quale si compiace della firma di questo «importante accordo ed esorta tutti gli Stati membri dell'UE a ratificarlo rapidamente». Ritiene infatti che questo accordo «consolidi la **prospettiva europea** della Bosnia-Erzegovina e che esso offra un'opportunità unica a questo paese per il raggiungimento della pace, della stabilità e della prosperità». Invita inoltre la Commissione a mettere a punto misure specifiche che riflettano le condizioni particolari in Bosnia-Erzegovina, «al fine di assistere e agevolare il processo di adesione all'Unione europea». Approvando un emendamento del PPE/DE, l'Aula precisa che l'adesione all'UE rappresenta una prospettiva per la Bosnia-Erzegovina «solo in quanto Stato unico e non per le sue entità».

Al riguardo, il Parlamento ricorda ai leader politici «che spetta soprattutto a loro cogliere tale opportunità dimostrando lungimiranza e determinazione sufficienti per perseguire congiuntamente a tutti i livelli ... le **riforme volte a modernizzare il paese** e a renderlo più efficiente e compatibile con gli standard UE». E ciò andrà fatto anche attraverso l'abolizione di tutte le inutili barriere giuridiche e amministrative e la razionalizzazione delle strutture amministrative.

**In materia economica**, i deputati, inoltre, rammentano che la Bosnia-Erzegovina ha tra l'altro l'obbligo di abolire gradualmente tutte le restrizioni quantitative sui prodotti UE e i dazi doganali, snellire il flusso di merci con ogni mezzo di trasporto e fare un inventario esauriente di tutti i regimi d'aiuto nell'intero paese, allineare tali regimi alla normativa comunitaria nonché istituire un'autorità indipendente per gli aiuti di Stato. D'altra parte, ritengono che l'Accordo abbia la potenzialità di imprimere uno slancio all'economia della Bosnia-Erzegovina, «dal momento che contiene disposizioni che vincolano il paese a liberalizzare il proprio mercato». Sottolineano tuttavia che ciò dovrebbe essere effettuato in condizioni trasparenti e nell'ambito di un adeguato quadro giuridico e regolamentare. Incoraggiano poi le autorità a adottare le misure necessarie per incrementare il livello di investimenti esteri diretti nel paese.

Per il Parlamento, lo strumento di preadesione dell'UE deve fornire un sostegno alla modernizzazione dei **sistemi di sicurezza sociale** del paese e della sua legislazione del lavoro, alle organizzazioni del mercato del lavoro e dei sindacati, al potenziamento delle infrastrutture di trasporto della Bosnia-Erzegovina al fine di agevolare lo sviluppo economico, e alle politiche ambientali per ridurre l'inquinamento, ottimizzare il consumo di energia e migliorare la gestione dei rifiuti. Si compiace inoltre che l'accordo sostiene il principio dell'accesso non discriminatorio all'istruzione e ai **sistemi di istruzione** e formazione professionale a prescindere dal genere,

dall'appartenenza etnica e dalla religione. Ritiene infatti che debbano essere compiuti seri sforzi «per superare le strutture segregazioniste attualmente presenti nel paese».

Al riguardo, il Parlamento ritiene che occorra esplicitare maggiori sforzi per i **diritti delle minoranze** in Bosnia-Erzegovina «visti gli scarsi progressi in questo campo». Sottolinea inoltre la necessità di rendere operativi i consigli consultivi sulle minoranze che sono stati recentemente istituiti nella Republika Srpska e saranno istituiti nella Federazione della Bosnia-Erzegovina. Deplora poi «la persistente discriminazione nei confronti di "altri" nella Costituzione e nella normativa elettorale della Bosnia-Erzegovina».

Esprimendo poi preoccupazione per il **clima di intimidazione** nei confronti dei media, degli attivisti per i diritti umani e della società civile in generale che prevale nella Republika Srpska, invita i leader politici a riconoscere l'importante ruolo che rivestono media indipendenti e ONG nella vita democratica della loro entità. Approvando un emendamento sostenuto da PSE e Verdi/ALE, inoltre, esprime preoccupazione per il clima di intolleranza cui devono far fronte le **persone lesbiche, gay, omosessuali e transgender (LGBT)**, in particolare a seguito degli incidenti all'apertura del primo festival gay di Sarajevo a settembre. Invita quindi lo Stato bosniaco e le autorità locali a adottare le misure necessarie per garantire alle persone LGBT il pieno rispetto del loro diritto fondamentale a riunirsi in modo pacifico in Bosnia e Erzegovina.

Il Parlamento considera necessario dedicare maggiore attenzione ai **processi per crimini di guerra** a livello distrettuale e cantonale, al fine di chiarire l'eventualità e le modalità di distribuzione delle cause fra i giudici di Stato e magistrati di livello inferiore e di garantire che gli organi giudiziari e i pubblici ministeri siano dotati di risorse adeguate. Inoltre, rammenta alle autorità della Bosnia-Erzegovina il loro obbligo di piena collaborazione con il Tribunale penale internazionale per la ex-Jugoslavia, in particolare per agevolare l'arresto dei latitanti, identificare e proteggere i potenziali testimoni e fornire al Tribunale i documenti e le prove necessari allo svolgimento delle indagini e dei processi. Invita poi a intraprendere azioni adeguate in risposta alla sottoscrizione da parte della Bosnia-Erzegovina di un accordo bilaterale sull'immunità con gli Stati Uniti riguardante il Tribunale penale internazionale, «il quale non è conforme con la posizione comune dell'UE e con gli orientamenti in questo campo».

Preoccupato per la mancanza di progressi per quanto riguarda il **ritorno dei profughi** e degli sfollati interni, ad esempio a Posavina nella Republika Srpska, il Parlamento sottolinea l'importanza particolare di esplicitare maggiori sforzi per facilitare i rimpatri in considerazione della necessità di effettuare entro il 2011 un nuovo censimento della popolazione basato su dati disaggregati. Chiede inoltre alle autorità della Bosnia-Erzegovina di affrontare con urgenza il problema degli 8.000 residenti dei centri collettivi ancora esistenti. Ritiene inoltre che maggiori sforzi debbano essere rivolti ad affrontare la questione delle persone scomparse e dei risarcimenti alle famiglie.

Il Parlamento si dice poi persuaso che le disposizioni riguardanti la **cooperazione in materia di visti**, gestione delle frontiere, migrazione, lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo «costituiranno un incentivo efficace in Bosnia-Erzegovina per sostenere la riforma della polizia recentemente adottata. D'altro canto, si rammarica che, nonostante le importanti sfide che la Bosnia-Erzegovina ha affrontato nella **lotta alla corruzione, alla criminalità organizzata**, al traffico di esseri umani, al riciclaggio di denaro e al traffico di droga, i progressi in tali settori «siano ostacolati da interferenze politiche e dalla mancanza di volontà politica e di coordinamento tra le agenzie e le forze di polizia delle diverse entità». Esorta quindi le autorità della Bosnia-Erzegovina a intraprendere rapidamente ulteriori azioni per affrontare tali problemi.

Infine, il Parlamento ritiene che l'abolizione **dell'Ufficio dell'Alto rappresentante**, con il parallelo rafforzamento del ruolo del Rappresentante speciale dell'UE, «debba rimanere l'obiettivo ultimo sia per la comunità internazionale sia per i leader locali». Esorta pertanto i leader politici ad assumersi le proprie responsabilità a tale riguardo e a compiere sforzi rilevanti per soddisfare gli obiettivi e le condizioni stabilite dal Consiglio per l'attuazione della pace.

## VIETNAM: STOP ALLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI PRIMA DEL NUOVO ACCORDO CON L'UE

Doc. B6-0538, 0539, 0542/2008

### Risoluzione sul nuovo Accordo di partenariato e cooperazione UE-Vietnam e i diritti umani

Procedura: Risoluzione comune - Dibattito: 21.10.2008 - Votazione: 22.10.2008

**Il Parlamento chiede che, prima della conclusione di un accordo di cooperazione con l'UE, il Vietnam ponga fine alle violazioni sistematiche della democrazia e dei diritti umani. Deve, in particolare, liberare i dissidenti politici e religiosi, garantire la libertà di espressione, di stampa e di culto, restituire i beni ecclesiastici confiscati e, infine, permettere a emissari dell'ONU di incontrare i prigionieri politici e religiosi, inclusi i Montagnard.**

In vista del secondo ciclo di colloqui tra l'Unione europea e il Vietnam che si sono tenuti ad Hanoi il 20 e il 21 ottobre scorsi, il Parlamento ha adottato - con 479 voti favorevoli, 21 contrari e 4 astensioni - una risoluzione sostenuta da PSE, ALDE e UEN che sottolinea anzitutto come il dialogo tra l'Unione europea e il Vietnam sui diritti umani debba tradursi «in miglioramenti concreti in questo Paese». Invita quindi la Commissione e il Consiglio a far presente alla controparte vietnamita che, prima della conclusione dell'Accordo, è necessario «porre fine alle attuali violazioni sistematiche della democrazia e dei diritti umani».

Più in particolare, il Vietnam dovrebbe abrogare le disposizioni legislative che perseguono penalmente il dissenso e l'esercizio di determinate **attività religiose** in base a una non meglio definita nozione di "reati contro la sicurezza nazionale", e porre fine alla censura e al controllo del governo sui **mezzi d'informazione** nazionali, inclusi Internet e le comunicazioni elettroniche, autorizzando la pubblicazione di quotidiani e riviste indipendenti gestiti da privati.

Il Parlamento suggerisce inoltre di chiedere al governo vietnamita di rilasciare immediatamente tutte le **persone incarcerate** per aver espresso pacificamente convinzioni politiche o religiose, tra cui più di 300 Montagnard cristiani, oltre a monaci buddisti Khmer Krom, attivisti impegnati sul fronte dei diritti umani, autori di petizioni sui diritti fondiari, ciberdissidenti, esponenti sindacali, parrochiani cattolici e seguaci della chiesa buddista Hoa Hoa e della religione Cao Dai.

Dovrebbe poi annullare immediatamente e completamente gli arresti domiciliari decretati nei confronti di Thich Quang Do, patriarca supremo della **Chiesa buddista** unificata del Vietnam, e del monaco Khmer Krom Tim Sakhorn e permettere alle organizzazioni religiose indipendenti di svolgere liberamente la loro attività senza interferenze governative, nonché restituire le proprietà ecclesiastiche e le pagode confiscate e ripristinare lo status giuridico della Chiesa buddista unificata del Vietnam.

Il Parlamento chiede poi al governo vietnamita di cooperare attivamente con i **meccanismi dell'ONU in materia di diritti umani**, invitando il relatore speciale sull'intolleranza religiosa e il gruppo di lavoro sulla detenzione arbitraria a recarsi in Vietnam e garantire ai funzionari e ai relatori speciali delle Nazioni Unite un accesso illimitato a tutte le zone del paese. Ciò include anche gli altipiani centrali e settentrionali, dove essi dovrebbero poter avere colloqui riservati con i prigionieri e i detenuti politici e religiosi, nonché con i richiedenti asilo Montagnard rientrati in Vietnam dalla Cambogia. Infine, invita la Commissione a stabilire parametri di riferimento chiari per la valutazione dei **progetti di sviluppo** in corso di attuazione in Vietnam, per garantire che essi rispettino la clausola sui diritti umani e la democrazia.

L'Assemblea ha inoltre approvato le seguenti relazioni:

- Doc. B6-0554, 0557, 0558, 0564/2008 - **Risoluzione sulla Birmania**
- Doc. B6-0556, 0559, 0563, 0565, 0569/2008 - **Risoluzione 2008 sulla Repubblica democratica del Congo: scontri al confine orientale della RDC**
- Doc. B6-0358/2008 - **Risoluzione sulle interdizioni politiche in Venezuela**

**RAFFORZARE LA VIGILANZA FINANZIARIA E PROSEGUIRE GLI OBIETTIVI AMBIENTALI**

Doc. B6-0543, 0550, 0551, 0552/2008

**Risoluzione comune sul Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2008**

Procedura: Risoluzione comune - Dibattito: 21.10.2008 - votazione: 22.10.2008

**Il Parlamento appoggia le misure prese a livello europeo per affrontare la crisi finanziaria e ribadisce la sua richiesta di adottare misure per rafforzare la vigilanza dei mercati e il coordinamento tra gli Stati membri. Nel ritenere poi che gli obiettivi climatici non debbono essere rimessi in discussione, chiede però di rivolgere attenzione alle loro implicazioni sulla competitività dell'industria. Sottolinea poi l'esigenza di diversificare le fonti e rafforzare le infrastrutture energetiche.**

Con 499 voti favorevoli, 130 contrari e 67 astensioni, il Parlamento sottolinea che la crisi in atto ha **implicazioni che trascendono i mercati finanziari**, ricorda l'importanza di mantenere aperto l'accesso al credito per i cittadini e le PMI. Come anche l'importanza degli investimenti nelle infrastrutture dell'UE, sostenuti anche dalla BEI, al fine di evitare «una flessione drammatica della crescita economica e dell'occupazione». Il Parlamento accoglie quindi favorevolmente le conclusioni del Consiglio «quale primo passo importante e coordinato per ripristinare la fiducia nei mercati, dare impulso ai prestiti interbancari e rafforzare i fondi propri delle banche, cosicché possano continuare a concedere prestiti alle imprese e alle famiglie».

Rileva poi l'importanza di politiche macroeconomiche europee «che rispondano rapidamente e in modo altamente coordinato al fine di rianimare la crescita economica globale». Osserva tuttavia che i principi del **patto di stabilità e crescita** «non devono essere compromessi e che gli Stati membri dovrebbero mirare al consolidamento fiscale».

**Rafforzare la vigilanza sui mercati e il coordinamento**

Preoccupato per il rischio nei mercati finanziari creato dalle dimensioni dei pacchetti nazionali di sostegno, il Parlamento reputa importante che, «nell'interesse dei contribuenti e dei bilanci degli Stati membri», qualsiasi intervento atto a salvare un istituto finanziario utilizzando denaro pubblico «sia accompagnato da interventi di sorveglianza pubblica, da miglioramenti in termini di governance, da limiti alle retribuzioni, da forti obblighi di rendicontazione nei confronti delle autorità pubbliche e da strategie di investimento per l'economia reale». Sollecita quindi misure atte a **rafforzare il quadro di regolamentazione e vigilanza dell'UE** e la gestione delle crisi a livello regolamentare dell'UE. In tale contesto, ribadisce la propria richiesta di misure legislative equilibrate, in particolare: regolamentazione e vigilanza delle banche, ruolo delle agenzie di rating, cartolarizzazione e supervisione della cartolarizzazione, hedge funds e altri tipi di nuovi istituti, ruolo del leverage, obblighi di trasparenza, regole di liquidazione, compensazione dei mercati fuori borsa e meccanismi di prevenzione delle crisi. Accoglie peraltro con favore la proposta di aumentare la protezione minima per i depositi bancari.

Nell'appoggiare le iniziative prese dalla Commissione e dal Consiglio per affrontare la crisi, il Parlamento ricorda poi l'importanza di disporre di un forte **coordinamento a livello dell'UE** in occasione della riunione del G8 e si dice fermamente convinto che occorra trovare risposte globali alla crisi, che promuovano l'edificazione di un nuovo ordine finanziario internazionale, con la riforma delle istituzioni di Bretton Woods. Plaude anche all'iniziativa di promuovere quanto prima una conferenza internazionale per discutere le conseguenze sotto il profilo regolamentare e della vigilanza che dovranno essere trattate per rispondere all'attuale crisi. Sollecita quindi la Commissione

a presentare senza ulteriori indugi la sua proposta di revisione della direttiva sulla tassazione del risparmio.

### **Si al pacchetto climatico, ma attenzione alla competitività dell'industria**

Il Parlamento ritiene che gli obiettivi climatici dell'UE post-2012 «non debbano essere rimessi in discussione a causa dell'attuale crisi finanziaria internazionale». Impegnandosi a cooperare strettamente con il Consiglio e la Commissione per giungere quanto prima a un accordo efficace e attuabile sul cambiamento climatico e il pacchetto energetico, ricorda «che si tratta di una procedura di codecisione in cui è richiesta la maggioranza qualificata».

D'altra parte, il Parlamento evidenzia che per il **settore industriale dell'UE**, i suoi dipendenti e i consumatori «è indispensabile valutare con attenzione le misure elaborate per conseguire tali obiettivi al fine di accertarne le implicazioni sulla competitività generale e settoriale delle aziende europee». Ricorda inoltre che per l'industria dell'UE «è essenziale che siano introdotte le necessarie misure di flessibilità per i settori più esposti alla delocalizzazione/rilocalizzazione delle emissioni di carbonio e alla perdita di competitività».

Il Parlamento, invita poi il Consiglio a **mantenere gli ambiziosi obiettivi proposti** che prevedono il raggiungimento di una quota obbligatoria di energie rinnovabili sostenibili pari al 20% del consumo energetico finale complessivo della Comunità e di una quota obbligatoria di energia da fonti rinnovabili sostenibili pari al 10% nel settore dei trasporti di ogni Stato membro entro il 2020. Ricorda inoltre la necessità di includere nel pacchetto globale relativo ai cambiamenti climatici e all'energia, la proposta di regolamento che definisce i livelli di prestazioni in materia di emissioni delle autovetture nuove nell'ambito dell'approccio comunitario integrato finalizzato a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> dei veicoli leggeri.

### **Sicurezza energetica: diversificare le fonti e rafforzare le infrastrutture**

Il Parlamento chiede un forte impegno politico per passare a un'economia a basse emissioni di carbonio nell'Unione europea, unita a un uso accresciuto delle fonti locali, al decentramento della produzione di energia e a misure di risparmio energetico per promuovere le fonti rinnovabili, l'efficienza energetica e altre fonti di energia a basse emissioni di carbonio. Anche perché ciò permetterebbe di perseguire la diversificazione degli approvvigionamenti energetici e ridurre la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili. Ritiene inoltre prioritario che tali misure strategiche siano accompagnate da congrui impegni finanziari in attività di R&S.

Sollecita poi a perseguire con determinazione le raccomandazioni del Parlamento concernenti l'adozione di una politica esterna comune europea in materia di energia, e plaude all'appello del Consiglio di rafforzare e completare le infrastrutture critiche. Invita la Commissione ad attuare le reti transeuropee nel settore dell'energia e ad elaborare un piano prioritario di interconnessione, «senza trascurare le infrastrutture di ricezione/rigassificazione del gas naturale liquido e di impianti di stoccaggio».

Sottolineando poi l'importanza di introdurre nei mercati livelli crescenti di energia eolica offshore, osserva che le interconnessioni transfrontaliere richiederanno misure speciali, «quali un trattamento preferenziale dei finanziamenti o esenzioni fiscali».

### **Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo**

Il Parlamento plaude all'iniziativa della Presidenza francese relativa al Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo nella misura in cui promuove un approccio coerente ed equilibrato al fenomeno migratorio fornendo canali legali di migrazione e lottando nel contempo contro l'immigrazione clandestina. Ritenendo inoltre che gli Stati membri debbano cercare di attuare politiche chiare ed efficaci per l'inclusione sociale e l'integrazione, chiede che il patto sia accompagnato da proposte legislative concrete.

## Caucaso e relazioni con la Russia

Il Parlamento ritiene che i conflitti nel Caucaso non possano essere risolti per via militare e condanna fermamente tutti coloro che hanno fatto ricorso alla forza e alla violenza per modificare la situazione nei territori georgiani secessionisti dell'Ossezia meridionale e dell'Abkhazia. Ricordando poi «l'azione militare sproporzionata» della Russia in Georgia e la sua profonda incursione nel paese nonché la sua decisione unilaterale di riconoscere l'indipendenza dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale, invita la Russia a rispettare la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica di Georgia e l'inviolabilità delle sue frontiere. Sottolinea inoltre che, qualora la Russia non rispetti gli impegni sottoscritti in base agli accordi del 12 agosto e dell'8 settembre, «l'Unione europea dovrà rivedere la sua politica nei confronti di tale paese». D'altro canto, lamenta che la missione di monitoraggio dell'Unione europea (EUMM) non sia autorizzata a entrare nelle due regioni secessioniste in cui la Russia intende stanziare 7.600 soldati dell'esercito regolare.

## Trattato di Lisbona

Il Parlamento ribadisce di rispettare il risultato del referendum irlandese e i risultati delle procedure di ratifica negli altri Stati membri e ritiene che sia possibile dare una risposta ai timori espressi dai cittadini irlandesi per pervenire non appena possibile a una soluzione che tutti possano accettare. In tale contesto è pronto a offrire al governo irlandese e al parlamento tutta l'assistenza necessaria al fine di presentare una serie di proposte per stabilire un maggiore e più informato consenso presso l'opinione pubblica irlandese sul futuro dell'Irlanda all'interno di un'Unione europea riformata e rafforzata e che sia accettabile per i partner UE dell'Irlanda. Invita infine il Consiglio europeo a definire, in occasione della sua prossima riunione, un metodo e un calendario che gli consentano di ottenere tale risultato.



Aprondo il dibattito in Aula, il Presidente **PÖTTERING** ha sottolineato che la Presidenza francese ha dimostrato capacità di agire di fronte alla crisi finanziaria internazionale, osservando che se non ci fossero stati una risposta comune e l'euro «ci troveremmo in una situazione disastrosa». Ha quindi definito un successo le decisioni e gli impegni presi in questi ultimi tempi per rispondere alla crisi. Il Presidente ha inoltre rilevato che il Consiglio europeo, di concerto con la Commissione e con il Parlamento, ha fatto in modo che l'Unione europea fosse un attore determinante per il benessere di tutti i cittadini. Ha quindi concluso sostenendo che è spesso nei momenti di crisi che l'UE ha dimostrato la sua vera forza.

## Dichiarazione della Presidenza in carica

**Nicolas Sarkozy** ha esordito sottolineando che le istituzioni europee devono essere unite nel fronteggiare le crisi che si presentano se non si vuole indebolire l'UE e si intende trovare un consenso per fare sentire a livello internazionale le parole di un'Europa unita, indipendente e volontarista.

In merito alla **crisi in Georgia**, il Presidente ha rilevato come l'Europa abbia permesso di trovare una soluzione alla «reazione sproporzionata della Russia» a seguito della «inappropriata» iniziativa georgiana, portando al cessate il fuoco, al ritiro delle truppe e alla convocazione di negoziati internazionali. Osservando le divisioni politiche emerse con gli USA e altri partner all'inizio della crisi, ha affermato che l'Europa «non deve essere complice di una nuova guerra fredda per mancanza di sangue freddo» e che sarebbe stato «irresponsabile» creare condizioni per uno scontro.

Ha quindi sottolineato che il Presidente russo ha rispettato gli impegni presi con l'UE e che «grazie all'Europa la catastrofe è stata evitata».

Riguardo alla crisi «sistemica e incredibile» che ha colpito i **mercati finanziari** globali, Sarkozy ha ripercorso le iniziative prese dalla Presidenza (dal G4 all'incontro con Bush), ricordando la decisione adottata dal Consiglio europeo in merito a un «piano gigantesco di 1800 miliardi di euro». Ma, ha osservato, oltre alla gestione della crisi, è necessaria «una rifondazione del capitalismo mondiale», perché quanto è successo è stato un «tradimento del capitalismo», ma non lo rimette in causa. L'UE, ha spiegato, proporrà delle misure affinché nessun istituto partecipato da uno Stato lavori nei paradisi fiscali, le remunerazioni dei trader non spingano a prendere rischi sconsiderati e affinché sia ripensato il sistema monetario attraverso tassi fissi. L'Europa, ha aggiunto, non deve pagare il deficit della prima potenza mondiale.

Il Presidente ha poi ricordato che si terranno diversi vertici internazionali in autunno e, in quelle occasioni, l'Europa dovrà parlare con una sola voce per farsi sentire. Ha inoltre sottolineato che la crisi finanziaria porta alla **crisi economica** - «la stiamo vivendo» - e ci vuole quindi una risposta univoca dell'Europa. Non la stessa, ha precisato, ma è necessario che i diversi Stati membri si coordinino, concertino e si informino sulle misure che intendono prendere. Paventando il rischio che società europee siano prede di fondi esteri che colgono l'opportunità offerta dal ribasso delle quotazioni, il Presidente ha rilevato la necessità di riflettere all'opportunità di creare fondi sovrani in ogni Stato membro che agiscano di concerto per dare una risposta industriale alla crisi. Anche perché l'Europa ha bisogno di un'industria forte e non bisogna essere naïf accollandole oneri ecologici non vincolanti al di fuori dell'UE inficiandone la competitività, come accade con i costruttori di automobili.

Per quanto riguarda il **pacchetto climatico e energetico**, il Presidente ha sottolineato che esso si fonda sulla convinzione che «il mondo va verso una catastrofe se continua a produrre in questo modo». Si tratta quindi di una politica strutturale che non va abbandonata a causa della crisi finanziaria. Ciò, ha insistito, sarebbe «irresponsabile» poiché minerebbe la capacità dell'UE di convincere i partner internazionali a aderire agli sforzi in questo campo. L'obiettivo 20/20/20 e il calendario vanno quindi mantenuti, senza rimettere in causa la codecisione con il Parlamento e agendo con la necessaria flessibilità per tenere conto delle preoccupazioni di taluni Stati membri. Dopo aver ricordato l'importante accordo cui è giunto il Consiglio europeo in merito al "patto per l'immigrazione", il Presidente ha sottolineato che la crisi chiama a una **riforma delle istituzioni europee**. In proposito, ha osservato che «non sarebbe ragionevole» continuare con una presidenza tornante di sei mesi, anche alla luce di crisi lunghe come quelle appena affrontate in Georgia e sui mercati finanziari. A dicembre, ha quindi spiegato, sarà presentata una roadmap su come rispondere al problema posto dalla mancata ratifica in Irlanda. Inoltre, pur rendendo omaggio alla BCE e all'Eurogruppo, ha rilevato l'esigenza di un governo economico europeo «degnò di questo nome» che sia gestito a livello di Capi di Stato e di governo.

## Dichiarazione della Commissione

**JOSÉ MANUEL BARROSO** ha sottolineato che il Consiglio europeo ha evitato che fossero prese decisioni a livello di singoli Stati membri delineando una risposta comune alla crisi. In materia economica, ha anche spiegato, occorrono azioni immediate contro la crisi ed è necessario riformare il sistema internazionale e rafforzare l'economia reale. L'Europa, a suo parere, «deve forgiare la mondializzazione con i suoi propri valori e difendere i propri interessi». Dopo aver ricordato che sarà esaminata una proposta sulle remunerazioni dei manager, ha annunciato la composizione del Gruppo di Alto livello, cui prenderà parte anche Rainer Masera. Il Gruppo presenterà i primi risultati delle sue analisi al Consiglio di primavera.

Per il Presidente della Commissione è in corso una fase storica in cui la crisi «mette in discussione le vecchie certezze» ed è quindi il momento di apportare i cambiamenti necessari per trovare soluzioni adeguate al XXI secolo. L'UE dovrà proporre dei principi per un nuovo ordine globale.



**JOSEPH DAUL** **Presidente del Gruppo PPE/DE** ha esordito nel dibattito sottolineando che per ben due volte nel corso dell'estate, lavorando all'unisono, l'Europa ha mostrato il cammino per risolvere le crisi maggiori: la Georgia e i mercati finanziari. Il Presidente Sarkozy ha lavorato incessantemente e dimostrato il valore della Presidenza UE nonché il ruolo dell'Europa a livello mondiale. Il Parlamento, ha aggiunto, ha già svolto il lavoro più importante per quanto riguarda la situazione finanziaria, con raccomandazioni sulla regolazione la sorveglianza, con una riforma e uno stop ai paracaduti dorati. Ed è proprio «durante le crisi economiche che si elaborano regole per il futuro. I mercati liberi devono essere corredati di regole e regolamenti i quali, se già in vigore, non sono stati applicati correttamente». Ha quindi ricordato che le piccole e medie imprese hanno bisogno di sostegno e occorre garantire il mercato sociale e la solidarietà. Chiedendo al più presto la ratifica del trattato di Lisbona da parte di tutti per poter operare in maniera più tranquilla, ha concluso ricordando che il futuro riserva molte sfide comuni: il clima, l'energia e la sicurezza e, nell'interesse delle generazioni future, bisogna lavorare sulla base del modello di un'economia sociale di mercato per risolverle.

## GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

### UN PROGRAMMA PER TUTELARE I MINORI DAI PERICOLI DI INTERNET

Doc. A6-0404/2008

#### **Relazione sulla proposta di decisione relativa a un programma comunitario pluriennale per la protezione dei minori che usano internet e le altre tecnologie di comunicazione**

Procedura: Codecisione, prima lettura - Dibattito: 20.10.2008 - votazione: 22.10.2008

**Il Parlamento ha adottato un programma, dotato di 55 milioni di euro, che mira a proteggere i minori che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione, come i telefoni cellulari. A tal fine sosterrà azioni di sensibilizzazione del pubblico, lotta contro i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi in linea, promozione di un ambiente in linea più sicuro e la creazione di una base di conoscenze. Particolare attenzione è attribuita alla pedopornografia e all'adescamento on line.**

Sulla base di un pacchetto di emendamenti di compromesso negoziati con il Consiglio, il Parlamento ha adottato - con 672 voti favorevoli, 9 contrari e 19 astensioni - un Programma pluriennale volto a proteggere i minori che usano internet e altre tecnologie di comunicazione, come i telefoni cellulari. Il programma, intitolato "Safer internet" (Internet più sicuro), copre un periodo di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2009 e potrà contare su un importo di riferimento finanziario pari a 55 milioni di euro.

Pur riconoscendo i benefici apportati dalla penetrazione di Internet e dall'uso di tecnologie di comunicazione come i telefoni cellulari, la decisione sottolinea tuttavia i nuovi rischi e nuovi tipi di abusi per i minori. E' quindi opportuno adottare misure comunitarie «per proteggere l'integrità fisica, mentale e morale dei bambini, che potrebbe essere compromessa dall'accesso a contenuti inadeguati» e promuovere un utilizzo più sicuro di Internet. Occorre quindi portare avanti gli interventi sia nel campo dei contenuti potenzialmente dannosi per i bambini, nello specifico la pornografia, che nel campo dei contenuti illeciti, con particolare attenzione alla pedopornografia. Lo stesso vale per i bambini vittime di comportamenti dannosi e illeciti che causano danni fisici e psicologici e per quelli che sono indotti a imitare tali comportamenti pregiudizievoli per se stessi e per gli altri.

Occorre poi cercare possibili soluzioni per impedire agli adulti di proporre deliberatamente, attraverso le tecnologie di informazione e comunicazione, incontri a minori al fine di commettere abusi o reati sessuali, rivolgendo allo stesso tempo particolare attenzione ai sistemi di sostegno reciproco (*peer support system*). L'idea è anche di evitare che i minori «siano oggetto di minacce, molestie e umiliazioni su internet e/o attraverso le tecnologie digitali interattive», compresi i telefoni cellulari. Il programma dovrebbe inoltre essere volto a elaborare pacchetti educativi destinati agli insegnanti e ai genitori, e sostenere misure tese a «incoraggiare contenuti positivi per i minori».

A tal fine la decisione intende sostenere azioni volte alla sensibilizzazione del pubblico (48% delle spese), alla lotta contro i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi in linea (34% delle spese), alla promozione di un ambiente in linea più sicuro (10% delle spese) e alla creazione di una base di conoscenze (8% delle spese).

### **Sensibilizzare il pubblico**

Le attività riguarderanno la sensibilizzazione del pubblico, in particolare dei minori, dei genitori, degli assistenti e degli educatori sulle **opportunità e sui rischi connessi all'uso delle tecnologie in linea** e sui mezzi che permettono di rimanere in linea in tutta sicurezza. Esse riguarderanno anche i servizi che utilizzano nuove piattaforme di distribuzione, come i servizi audiovisivi che utilizzano le reti della telefonia mobile. Le attività dovranno quindi promuovere la sensibilizzazione dei cittadini in maniera coordinata in tutta Europa. Saranno incoraggiate iniziative per consentire ai minori di fare un uso responsabile delle tecnologie in linea, in particolare mediante **programmi di alfabetizzazione o educazione mediatica**. Le attività incentiveranno anche metodi di diffusione di informazioni e di sensibilizzazione di un numero elevato di utenti, ad esempio attraverso la cooperazione con i mezzi di comunicazione di massa, la distribuzione in linea di contenuti creati dagli utenti e il sistema scolastico.

Si tratta poi di creare **punti di contatto** ai quali i genitori e i minori potranno rivolgersi per avere una risposta su come navigare in linea in sicurezza, comprese consulenze su come contrastare la manipolazione psicologica a scopo sessuale (grooming) e il bullismo in linea. Le azioni saranno destinate a migliorare i metodi e gli strumenti di sensibilizzazione in modo da renderli più efficaci ed efficienti sotto il profilo economico, a garantire lo scambio di buone pratiche e la cooperazione transfrontaliera in Europa e a livello internazionale.

### **Lotta contro i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi in linea**

Si tratta di ridurre la quantità di contenuti illeciti che circolano in linea e di affrontare adeguatamente il problema del comportamento dannoso in linea, in particolare concentrandosi sulla distribuzione in linea di materiale pedopornografico, sulla manipolazione psicologica a scopo sessuale e sul bullismo a danno dei minori.

In tale contesto, si intende sostenere la **creazione di punti di contatto** e linee di assistenza telefonica diretta cui il pubblico può segnalare i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi in linea, e promuovere l'esistenza di tali servizi. Allo stesso tempo occorre garantire uno stretto collegamento con le altre azioni realizzate a livello nazionale, in particolare con le unità di polizia specializzate nella lotta alla cybercriminalità, e una cooperazione a livello europeo per affrontare tematiche transfrontaliere e lo scambio di buone pratiche. Questi punti di contatto dovranno inoltre fornire al pubblico le informazioni necessarie sulle modalità per segnalare i contenuti illeciti e per valutare il contenuto di servizi di informazione in linea che potrebbero danneggiare l'integrità fisica, mentale o morale dei minori.

Le azioni dovranno tendere a **contrastare i comportamenti dannosi** in linea, in particolare la manipolazione psicologica (ossia il processo con il quale un adulto adesca in linea un bambino con l'intento di abusarne sessualmente a scopo sessuale) e il bullismo. Dovranno quindi affrontare i problemi di ordine tecnico, psicologico e sociologico correlati a queste problematiche e promuovere la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti interessati.

Le attività dovranno incoraggiare la progettazione, lo sviluppo o l'adattamento e/o la promozione di **strumenti tecnologici efficaci**, in particolare quelli messi a disposizione gratuitamente, agevolmente utilizzabili da tutti gli interessati e atti a contrastare adeguatamente i contenuti illeciti, e la lotta contro i comportamenti dannosi in linea. Dovranno inoltre incoraggiare la promozione, da parte degli operatori dei servizi, di un utilizzo sicuro e responsabile dei collegamenti per proteggere i minori. Fra l'altro, potrebbero contemplare l'adozione di un marchio di qualità per i fornitori, in modo che qualsiasi utente possa facilmente accertare se un determinato fornitore segue o meno un codice di condotta. Oppure l'utilizzo da parte degli utenti finali di filtri che impediscano che l'informazione lesiva dell'integrità fisica, mentale o morale dei bambini affluisca attraverso le tecnologie in linea. Così come il sostegno e la promozione di misure per incoraggiare i contenuti positivi per i minori e l'impegno a studiare l'efficacia degli strumenti messi a punto in cooperazione con l'industria di internet per consentire agli organi di polizia di rintracciare i responsabili di reati cibernetici.

Le azioni potranno anche promuovere la collaborazione e lo **scambio di informazioni**, di esperienze e di buone pratiche tra soggetti interessati a livello nazionale ed europeo. In particolare, tali attività dovranno incoraggiare la condivisione di possibili soluzioni tra governi, organi di polizia, linee di assistenza telefonica diretta, istituti bancari, finanziari e di emissione di carte di credito, centri di consulenza contro gli abusi sui minori, organizzazioni di tutela dei minori e l'industria di Internet. Azioni analoghe potranno essere condotte a livello internazionale.

### **Promuovere un ambiente in linea più sicuro**

Le principali azioni generali previste vertono sul **rafforzamento della collaborazione**, dello scambio di informazioni, di esperienze e di buone pratiche tra soggetti interessati. Si tratta anche di incoraggiare i soggetti interessati a sviluppare e attuare **sistemi di autoregolamentazione** e coregolamentazione adeguati, per tener conto della sicurezza dei minori nella concezione di nuove tecnologie e nuovi servizi, nonché di stimolare il coinvolgimento dei minori e dei giovani nella creazione di un ambiente in linea più sicuro. In tale contesto potrà essere incoraggiata la messa a punto di un **marchio "sicuro per i bambini"** da inserire nelle pagine web, come anche la possibilità di creare un sistema di simboli comuni descrittivi o di messaggi d'allarme che consentirebbero agli utenti di essere più consapevoli dei contenuti in linea. Le azioni potranno inoltre avere l'obiettivo di **acquisire maggiori informazioni**, in particolare per i genitori e gli educatori, sull'efficienza ed efficacia degli strumenti di lotta contro i contenuti potenzialmente dannosi in linea (quali i sistemi di filtraggio) e di dotare regolarmente tutti gli utenti di informazioni e strumenti per aiutarli in modo efficace, didattico e semplice a far fronte a tali contenuti diffusi su diverse piattaforme.

Le attività dovranno inoltre mirare a rafforzare la **collaborazione con i paesi terzi**, armonizzare le modalità di lotta alla diffusione di contenuti illeciti e comportamenti dannosi in linea a livello internazionale e di incoraggiare lo sviluppo dei collegamenti tra le varie banche dati degli Stati membri concernenti gli abusi sui minori nonché lo sviluppo di un approccio comune e un comune metodo di lavoro. Saranno prese iniziative per costituire **una base di dati europea** comune che raccolga le informazioni sugli abusi commessi sui minori e per garantirne il collegamento con Europol. Infine, le attività potranno integrare le azioni esistenti migliorando la cooperazione con i **registri dei nomi di dominio** negli Stati membri e incoraggiando relazioni positive con i registri all'esterno dell'UE, per consentire la tempestiva individuazione di contenuti potenzialmente illeciti e ridurre al minimo la longevità dei siti internet conosciuti che offrono contenuti che si riferiscono ad abusi sessuali sui minori.

### **Creare una base di conoscenze**

Le attività si incentreranno sulla creazione di una base di conoscenze che permetta di affrontare adeguatamente gli usi esistenti ed emergenti nell'ambiente in linea e i relativi rischi e conseguenze, allo scopo di definire azioni adeguate destinate a garantire la sicurezza dell'ambiente in linea per tutti gli utenti. I contenuti di tale base di conoscenze dovranno essere condivisi con i soggetti

interessati e divulgati in tutti gli Stati membri. Le principali azioni generali dovranno incoraggiare un approccio di indagine coordinato nei settori pertinenti, nonché fornire **informazioni aggiornate sull'uso delle tecnologie** in linea da parte dei minori per conoscere meglio e valutare l'efficacia delle strategie attuate dai bambini per gestire questi rischi in linea. Ma anche promuovere gli studi sulla vittimizzazione dei minori in linea, attraverso pratiche come il bullismo, la manipolazione psicologica per scopi sessuali, il materiale pedopornografico in linea e nuove forme di comportamento che rischiano di nuocere ai minori.

Le azioni dovranno promuovere lo studio di **modi efficaci per rendere più sicuro l'uso delle tecnologie in linea**, quali metodi e strumenti di sensibilizzazione, regimi di coregolamentazione e autoregolamentazione rivelatisi positivi ed efficacia di diverse soluzioni tecniche e non tecniche. Dovranno permettere anche di capire meglio **gli effetti psicologici, comportamentali** e sociologici delle tecnologie on-line sui bambini e i ragazzi che le usano, che vanno dagli effetti di esposizione a contenuti e comportamenti dannosi a pratiche come la manipolazione psicologica e il bullismo in linea, presenti su diverse piattaforme, dai computer e i telefonini alle console di gioco ed altre tecnologie emergenti.

## **NORME PIÙ CHIARE PER I DIVORZI DI COPPIE INTERNAZIONALI**

Doc. A6-0361/2008

**Relazione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 2201/2003 limitatamente alla competenza giurisdizionale e introduce norme sulla legge applicabile in materia matrimoniale**

Procedura: Consultazione legislativa - Dibattito: 20.10.2008 - Votazione: 21.10.2008

**Il Parlamento si è pronunciato su una proposta di regolamento che intende chiarire le norme sulla competenza giurisdizionale, sul riconoscimento e sull'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e quelle norme sulla legge applicabile, introducendo un certo grado di autonomia delle parti. I deputati insistono sulla necessità di garantire a entrambi i coniugi le informazioni sulle conseguenze giuridiche e sociali della loro scelta riguardo alla giurisdizione e alla legge applicabile.**

Approvando la relazione con 522 voti favorevoli, 89 contrari e 35 astensioni, il Parlamento accoglie con favore la proposta della Commissione di istituire un quadro normativo chiaro e completo che comprenda le norme relative alla competenza giurisdizionale, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e le norme sulla legge applicabile, introducendo anche un certo grado di autonomia delle parti. Ma propone una serie di emendamenti, soprattutto per garantire che i coniugi prendano una decisione in modo consapevole.

Ad oggi, una volta avviato il procedimento di divorzio davanti alle autorità giurisdizionali di uno Stato membro, la legge applicabile è individuata attraverso le norme di conflitto di tale Stato, che variano molto tra paese e paese. La combinazione fra la diversità delle norme di conflitto nazionali e le attuali disposizioni UE in materia di attribuzione della competenza giurisdizionale può generare un certo numero di problemi nel caso dei divorzi "internazionali". Oltre all'incertezza giuridica risultante dalla difficoltà per i coniugi di individuare quale legge si applicherà al loro caso, vi è anche il rischio della "corsa in tribunale", espressione che designa una situazione nella quale il coniuge più informato tenderà di adire per primo l'autorità giurisdizionale la cui legge tutela meglio i suoi interessi. Inoltre, i cittadini comunitari che risiedono in uno Stato terzo possono avere difficoltà a trovare un'autorità giurisdizionale competente in materia di divorzio e a far riconoscere nei rispettivi Stati di origine una sentenza di divorzio pronunciata in uno Stato terzo. La proposta intende ovviare a questi rischi, senza però instaurare un regime comune in materia di divorzio in Europa.

### **Agevolare una scelta illuminata da parte dei coniugi**

Con una serie di emendamenti, il Parlamento intende agevolare **una «scelta illuminata»** delle coppie nella decisione in merito all'autorità giurisdizionale che deve trattare il loro divorzio. Pertanto, ritiene che prima di designare la giurisdizione competente e la legge applicabile occorre che i coniugi abbiano accesso a informazioni aggiornate relative agli aspetti essenziali della legge nazionale e comunitaria e delle procedure in materia di divorzio e di separazione personale. Per garantire l'accesso a un'appropriate informazione di qualità, un emendamento chiede alla Commissione di aggiornarla regolarmente nel sistema di informazioni pubblico basato su Internet. I deputati precisano inoltre che a entrambi i coniugi vanno garantiti pari opportunità e, a tal fine, ritengono essenziale che ciascuna parte sappia esattamente quali sono le conseguenze giuridiche e sociali della scelta della giurisdizione e della legge applicabile. Chiedono comunque che la possibilità di scegliere la legge applicabile non leda gli interessi della prole.

In base alla proposta della Commissione, i coniugi avrebbero la facoltà di designare di comune accordo la legge applicabile al divorzio o alla separazione scegliendo tra diverse possibilità, purché tale scelta sia conforme ai diritti fondamentali definiti dai Trattati e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e alle politiche pubbliche. Il Parlamento chiarisce alcune delle opzioni proposte - lo Stato di uno dei due coniugi, quello in cui avevano in precedenza la residenza abituale per un certo numero di anni, quello in cui è stata presentata la domanda - e aggiunge anche lo Stato di residenza abituale dei coniugi al momento in cui è concluso l'accordo, nonché lo Stato in cui è stato celebrato il matrimonio. L'Aula ha peraltro respinto un emendamento presentato dal PPE/DE volto a precisare che le leggi tra le quali poter scegliere dovevano essere quelle emanate dagli Stati membri dell'UE.

Un altro emendamento precisa che se la legge designata non riconosce la separazione o il divorzio o lo fa in modo discriminatorio per uno dei due coniugi, **«si applica la legge del foro»**. Obiettivo di questo emendamento è risolvere i problemi che incontrano alcune donne straniere che chiedono la separazione o il divorzio in taluni Stati membri. L'interesse di una persona ad ottenere la separazione o il divorzio, in quanto espressione della sua autonomia personale, deve prevalere sul criterio dell'applicazione della legge nazionale. Avviene che in questi casi l'applicazione della legge nazionale comune dei coniugi renda difficile l'accesso alla separazione o al divorzio di determinate persone residenti in taluni Stati membri.

Il Parlamento è solo consultato su questa proposta, mentre a livello di Consiglio, dove è richiesta l'unanimità, la proposta è osteggiata dalla Svezia. Sembra però che almeno 9 Stati membri - Italia, Francia, Spagna, Romania, Austria, Ungheria, Grecia, Slovenia e Lussemburgo - abbiano intenzione di avviare una cooperazione rafforzata in questa materia.

## **POLITICA DELL'OCCUPAZIONE**

### **PARITÀ DI TRATTAMENTO PER I LAVORATORI AD INTERIM**

Doc. A6-0373/2008

#### **Relazione relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al lavoro tramite agenzia interinale**

Procedura: Codecisione, seconda lettura - Dibattito: 20.10.2008 - Votazione: 22.10.2008

**Il Parlamento ha adottato una direttiva volta a tutelare i lavoratori interinali sancendo il loro diritto di godere di condizioni d'occupazione identiche a quelle dei dipendenti veri e propri, in linea di principio sin dal primo giorno di lavoro. Oltre alla parità di salario e alla tutela delle gestanti, avranno diritto di essere informati sui posti vacanti e ad essere assunti nelle imprese in cui operano, nonché di accedere a mense, asili nido e trasporti, e alle attività di formazione.**

Adottando la relazione, il Parlamento ha approvato la posizione comune del Consiglio sulla direttiva volta a garantire la tutela dei lavoratori tramite agenzia interinale e a migliorare la qualità del lavoro garantendo il rispetto del principio della parità di trattamento nei loro confronti e riconoscendo tali agenzie quali datori di lavoro. Il Consiglio, infatti, ha accolto la maggior parte degli emendamenti proposti dal Parlamento in prima lettura. Gli Stati membri dovranno adottare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro tre anni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE.

La direttiva mira anche a inquadrare adeguatamente il ricorso al lavoro tramite agenzia interinale al fine di contribuire efficacemente alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo di forme di lavoro flessibili. Afferma infatti che il lavoro tramite agenzia interinale non risponde solo alle esigenze di flessibilità delle imprese ma anche «alla necessità di conciliare la vita privata e la vita professionale dei lavoratori dipendenti, contribuendo pertanto alla creazione di posti di lavoro e alla partecipazione al mercato del lavoro e all'inserimento in tale mercato».

### **Campo d'applicazione**

La direttiva si applica ai lavoratori che hanno un contratto di lavoro o un rapporto di lavoro con un'agenzia interinale e assegnati ad imprese utilizzatrici per lavorare temporaneamente e sotto il controllo e la direzione delle stesse. Si applica alle imprese pubbliche e private che sono agenzie di lavoro interinale o imprese utilizzatrici che esercitano un'attività economica con o senza fini di lucro. Gli Stati membri, previa consultazione delle parti sociali, possono prevedere che la direttiva non si applichi ai contratti o ai rapporti di lavoro conclusi nell'ambito di un programma specifico di formazione, d'inserimento e di riqualificazione professionali pubblico o sostenuto da enti pubblici.

La direttiva lascia peraltro impregiudicate le definizioni di retribuzione, contratto o rapporto di lavoro, o di lavoratore, contenute nella legislazione nazionale. Gli Stati membri non possono però escludere dal suo ambito d'applicazione i lavoratori, i contratti o i rapporti di lavoro unicamente per il fatto che riguardano lavoratori a tempo parziale, lavoratori a tempo determinato o persone che hanno un contratto o un rapporto di lavoro con un'agenzia interinale.

### **Principio della parità di trattamento**

In base alla direttiva, per tutta la durata della missione presso un'impresa utilizzatrice, le condizioni di base di lavoro e d'occupazione dei lavoratori tramite agenzia interinale dovranno essere «almeno identiche a quelle che si applicherebbero loro se fossero direttamente impiegati dalla stessa impresa per svolgervi il medesimo lavoro». Pertanto, la protezione delle donne in stato di gravidanza e in periodo di allattamento e la protezione dei bambini e dei giovani, nonché la parità di trattamento fra uomini e donne ed ogni azione volta a combattere qualsiasi forma di discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o tendenze sessuali, dovranno essere rispettate a norma di quanto stabiliscono le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative, i contratti collettivi e/o le altre disposizioni di portata generale.

Tuttavia, gli Stati membri che non possiedono né un sistema legislativo che dichiari i contratti collettivi universalmente applicabili, né un sistema legislativo o di prassi che consenta di estendere le disposizioni di tali contratti a tutte le imprese simili in un determinato settore o area geografica possono stabilire modalità alternative riguardanti le condizioni di base di lavoro e d'occupazione in deroga al principio summenzionato, purché sia garantito ai lavoratori tramite agenzia interinale un livello adeguato di protezione e previa una consultazione delle parti sociali a livello nazionale e in base ad un accordo concluso dalle stesse. Tali modalità alternative, è precisato, possono prevedere un periodo di attesa per il conseguimento della parità di trattamento (nel Regno Unito, ad esempio, è prevista un'attesa di 12 settimane).

Per quanto riguarda la retribuzione, d'altra parte, gli Stati membri, previa consultazione delle parti sociali, potranno prevedere una deroga al principio suddetto nel caso in cui i lavoratori a tempo

indeterminato tramite agenzia interinale continuino ad essere retribuiti nel periodo che intercorre tra una missione e l'altra.

### **Accesso all'occupazione, alle attrezzature collettive e alla formazione professionale**

La direttiva sancisce che i lavoratori tramite agenzia interinale siano **informati dei posti vacanti** nell'impresa utilizzatrice, «affinché possano aspirare, al pari degli altri dipendenti dell'impresa, a ricoprire posti di lavoro a tempo indeterminato». Tali informazioni, è precisato, potranno essere fornite mediante un avviso generale opportunamente affisso all'interno dell'impresa in cui operano. Gli Stati membri, inoltre, saranno tenuti a adottare le misure necessarie affinché siano dichiarate nulle le clausole che vietano o impediscono la stipulazione di un contratto di lavoro o l'avvio di un rapporto di lavoro tra l'impresa utilizzatrice e il lavoratore al termine della sua missione. Un'agenzia, inoltre, non potrà richiedere compensi ai lavoratori in cambio di un'assunzione presso un'impresa utilizzatrice o nel caso in cui essi stipulino un contratto di lavoro.

I lavoratori tramite agenzia interinale, inoltre, avranno il diritto di accedere, nell'impresa utilizzatrice, alle strutture o alle **attrezzature collettive** e, in particolare, ai servizi di ristorazione, alle infrastrutture d'accoglienza dell'infanzia e ai servizi di trasporto alle stesse condizioni dei lavoratori impiegati direttamente dall'impresa stessa, «a meno che ragioni oggettive giustifichino un trattamento diverso». Gli Stati membri dovranno poi adottare le misure adeguate o favorire il dialogo tra le parti sociali, conformemente alle loro tradizioni e pratiche nazionali, al fine di migliorare l'accesso dei lavoratori tramite agenzia interinale alle **opportunità di formazione** e alle infrastrutture d'accoglienza dell'infanzia nelle agenzie di lavoro interinale, anche nei periodi che intercorrono tra una missione e l'altra, «per favorirne l'avanzamento della carriera e l'occupabilità».

### **Sanzioni**

Gli Stati membri dovranno infine disporre misure idonee in caso di inosservanza della direttiva da parte dell'agenzia interinale o dell'impresa utilizzatrice. In particolare, dovranno prevedere procedure amministrative o giudiziarie appropriate intese a fare rispettare gli obblighi che derivano dalla direttiva. Dovranno quindi determinare il regime delle sanzioni applicabili a violazioni delle disposizioni nazionali di attuazione della direttiva e adottare ogni misura necessaria a garantirne l'attuazione. Le sanzioni previste dovranno essere «effettive, proporzionate e dissuasive».

L'Assemblea ha inoltre approvato la seguente relazione:

- Doc. A6-0370/2008 - **Relazione sulle sfide per gli accordi collettivi nell'Unione europea**  
*Rilevando che i diritti sociali fondamentali non sono subordinati a quelli economici, il Parlamento chiede di garantire il diritto dei sindacati di negoziare contratti collettivi e avviare azioni collettive, inclusi gli scioperi. Al contempo, sostiene che occorre assicurare la parità di trattamento della manodopera e, quindi, chiarire la direttiva sul distacco dei lavoratori, lottare contro le società fittizie e stabilire un quadro giuridico UE per gli accordi collettivi transnazionali.*

**NORME ARMONIZZATE PER AUTORIZZARE LE VARIAZIONI AI MEDICINALI**

Doc. A6-0346/2008

**Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2001/82/CE e 2001/83/CE per quanto concerne le variazioni dei termini delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei medicinali**

Procedura: Codecisione, prima lettura - Dibattito: 22.10.2008 - Votazione: 22.10.2008

**Il Parlamento ha adottato una direttiva che rende applicabile a tutti i medicinali gli stessi criteri di valutazione, approvazione e gestione amministrativa delle variazioni apportate dopo la loro prima commercializzazione, che siano stati autorizzati a livello nazionale o comunitario. Tali variazioni possono riguardare l'introduzione di nuove indicazioni terapeutiche o di un nuovo metodo di somministrazione. Lo scopo è garantire la salute pubblica e ridurre gli oneri amministrativi.**

Attualmente, le modificazioni successive alla immissione in commercio dei medicinali sono disciplinate da disposizioni nazionali o da norme comunitarie. I vigenti regolamenti comunitari sulle variazioni non si applicano tuttavia alle modificazioni delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei medicinali rilasciate in base a una procedura nazionale (le c.d. autorizzazioni "meramente nazionali") e che rappresentano la stragrande maggioranza (oltre l'80%) delle autorizzazioni dei medicinali per uso umano e veterinario. Modificazioni cruciali, quali l'introduzione di nuove indicazioni terapeutiche o di un nuovo metodo di somministrazione, ad esempio, possono quindi essere trattate in modo diverso nei singoli Stati membri per quanto riguarda la classificazione normativa, le procedure amministrative, i termini e i criteri scientifici di valutazione. La situazione comporta conseguenze negative sotto i profili della salute pubblica, dell'onere amministrativo e del funzionamento complessivo del mercato interno dei prodotti farmaceutici.

Approvando la relazione con 675 voti favorevoli, 21 contrari e 8 astensioni, il Parlamento ha sottoscritto un pacchetto di emendamenti di compromesso con il Consiglio che permette l'adozione definitiva di una direttiva che intende rendere applicabili a tutti i medicinali, indipendentemente dalla procedura con la quale sono stati autorizzati, gli stessi criteri per quanto attiene alla valutazione, all'approvazione e alla gestione amministrativa delle variazioni. Gli Stati membri dovranno conformarsi a queste nuove disposizioni entro 18 mesi e 20 giorni dalla loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE (contro i 12 mesi e 20 giorni proposti dalla Commissione).

Un emendamento di compromesso, che accoglie quanto richiesto dai deputati, dà la facoltà agli Stati membri di continuare in taluni casi ad applicare le disposizioni nazionali. Più in particolare, la Commissione dovrà prendere gli opportuni provvedimenti - sotto forma di regolamento di esecuzione - per esaminare le variazioni delle condizioni delle autorizzazioni all'immissione in commercio rilasciate a norma della direttiva. Gli Stati membri potranno continuare ad applicare le disposizioni nazionali applicabili al momento dell'entrata in vigore di detto regolamento alle autorizzazioni concesse entro il 1° gennaio 1998 ai prodotti medicinali autorizzati soltanto in uno Stato membro. E' anche precisato che, qualora a un prodotto medicinale soggetto alle disposizioni nazionali fosse successivamente concessa un'autorizzazione alla commercializzazione in un altro Stato membro, il regolamento di attuazione sarebbe applicabile al prodotto medicinale a partire da tale data.

Nell'adottare il regolamento di esecuzione, inoltre, la Commissione dovrà sforzarsi di estendere la possibilità di presentare una domanda unica per una o più modifiche identiche apportate ai termini di varie autorizzazioni d'immissione in commercio.

Nel dibattito è intervenuta **AMALIA SARTORI (PPE/DE-I) Vicepresidente della Delegazione italiana di Forza Italia-P nel Gruppo del PPE/DE:**



*"Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo la mia soddisfazione per questa direttiva che farà sì che le norme riguardanti le variazioni diventino più chiare, più semplici, più flessibili e davvero armonizzate. Quindi complimenti alla collega Grossetête.*

*Sono altresì soddisfatta perché il Commissario ci ha comunicato che, anche in risposta ad alcune risoluzioni del Parlamento, fra cui una presentata da me, dalla collega Grossetête, dalla collega Gutiérrez e dal collega Ulmer, arriverà una direttiva volta a combattere le contraffazioni e a far sì che i produttori ed importatori di principi attivi debbano ottenere un certificato di buona prassi di fabbricazione, rilasciato dalle autorità europee a seguito di ispezioni obbligatorie ai siti produttivi, introducendo anche la tracciabilità del prodotto - paese, azienda e sito produttivo - per disincentivare le rietichettature e i riconfezionamenti dei prodotti extracomunitari."*

## ISTRUZIONE

### VIA LIBERA AL NUOVO ERASMUS MUNDUS

Doc. A6-0294/2008

**Relazione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione comunitaria per il miglioramento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale mediante la cooperazione con i paesi terzi (Erasmus Mundus)**

Procedura: Codecisione, prima lettura - Dibattito: 20.10.2008 - Votazione: 21.10.2008

**Il Parlamento ha approvato il nuovo programma Erasmus Mundus 2009-2013 che intende attrarre i migliori studenti dei paesi terzi grazie alla qualità degli studi proposti dagli atenei europei, alla qualità dell'accoglienza e a un sistema di borse di studio competitive a livello mondiale. Mira inoltre a promuovere la comprensione tra i popoli, contribuire allo sviluppo dell'istruzione superiore nei paesi terzi, scongiurando al contempo la fuga dei cervelli, e favorire i gruppi più svantaggiati.**

Approvando la relazione con 623 voti favorevoli, 56 contrari e 5 astensioni, il Parlamento ha fatto proprio un maxi-emendamento di compromesso negoziato con il Consiglio in merito alla decisione che istituisce il programma "Erasmus Mundus" 2009-2013 che potrà contare su una dotazione di circa 950 milioni di euro. Lo scopo è, da un lato, di promuovere la qualità nell'istruzione superiore nell'UE e la comprensione interculturale mediante la cooperazione con i paesi terzi e, dall'altro, favorire lo sviluppo dei paesi terzi nel campo dell'istruzione superiore.

Il programma ha i seguenti **obiettivi specifici:**

- favorire una cooperazione strutturata tra gli istituti di istruzione superiore e un'offerta di qualità in materia d'istruzione superiore, che presenti un valore aggiunto propriamente europeo ed eserciti un'attrattiva sia nell'Unione europea sia al di là delle sue frontiere, con l'obiettivo di dare vita a centri di eccellenza;
- contribuire all'arricchimento reciproco delle società sviluppando le qualifiche di donne e uomini affinché dispongano di competenze adeguate, in particolare per quanto concerne il mercato del

lavoro, e siano dotati di spirito aperto e di esperienza internazionale, tramite la promozione della mobilità per studenti e accademici dei paesi terzi più dotati - al fine di ottenere qualifiche e/o esperienza nell'Unione europea - nonché verso i paesi terzi per studenti e accademici europei più dotati;

- contribuire allo sviluppo delle risorse umane e della capacità di cooperazione internazionale degli istituti di istruzione superiore nei paesi terzi tramite flussi di mobilità rafforzati tra l'Unione europea e i paesi terzi;
- migliorare l'accessibilità e rafforzare il profilo e la visibilità dell'istruzione superiore europea nel mondo nonché la sua attrattiva per i cittadini di paesi terzi e per i cittadini degli Stati membri.

Gli obiettivi del programma sono perseguiti mediante le **seguenti azioni**:

- Azione 1: programmi comuni Erasmus Mundus (master e dottorati) di eccellente qualità accademica, incluso un regime di borse di studio;
- Azione 2: partnership Erasmus Mundus tra istituti di istruzione superiore europei e di paesi terzi come base per la cooperazione strutturale, gli scambi e la mobilità a tutti i livelli di istruzione superiore, incluso un regime di borse di studio;
- Azione 3: promozione dell'istruzione superiore europea attraverso misure che rafforzano l'attrattiva dell'Europa in quanto meta educativa e centro di eccellenza mondiale.

Si potranno applicare i seguenti **tipi di approccio**, se del caso combinandoli:

- sostegno allo sviluppo di programmi educativi congiunti di elevata qualità e di reti di cooperazione intesi a facilitare gli scambi di esperienze e buone prassi;
- sostegno rafforzato alla mobilità delle persone selezionate in base a criteri di eccellenza accademica, in particolare dai paesi terzi verso la Comunità, nel campo dell'istruzione superiore, rispettando il principio dell'uguaglianza di genere e l'auspicio di una ripartizione geografica il più equilibrata possibile, e agevolando nel contempo l'accesso in conformità del principio delle pari opportunità e della non discriminazione.
- promozione, quanto più possibile, delle conoscenze linguistiche offrendo agli studenti la possibilità di imparare almeno due delle lingue parlate nei paesi in cui sono situati gli istituti d'istruzione superiore, e promozione della comprensione delle diverse culture;
- sostegno a progetti pilota basati su partnership a dimensione esterna intese allo sviluppo dell'innovazione e della qualità nell'istruzione superiore, segnatamente alla possibilità di incoraggiare partnership fra gli attori universitari ed economici;
- sostegno all'analisi e al controllo delle tendenze nel settore dell'istruzione superiore internazionale e della sua evoluzione.

Per garantire ai beneficiari dei programmi un'accoglienza e un soggiorno di qualità, la decisione sollecita gli Stati membri a sforzarsi per semplificare le procedure in materia di visti. Inoltre, gli studenti che hanno ottenuto delle borse dovranno essere informati sulla loro destinazione iniziale degli studi con sufficiente anticipo, non appena sarà stata adottata la decisione sull'assegnazione della borsa.

## **TASSE AEROPORTUALI: UN QUADRO COMUNE PER I GRANDI SCALI**

Doc. A6-0375/2008

### **Relazione relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente i diritti aeroportuali**

Procedura: Codecisione, seconda lettura - Dibattito: 21.10.2008

**Il Parlamento ha adottato una direttiva che istituisce un quadro di norme comuni che disciplina gli aspetti fondamentali dei diritti aeroportuali e le modalità della loro fissazione, applicabili ai 69 aeroporti dell'UE (di cui 8 italiani) che contano un traffico superiore a 5 milioni di passeggeri. Le tasse aeroportuali non dovranno discriminare gli utenti, i quali avranno il diritto di essere consultati e informati sulle modalità di fissazione e sugli importi delle tariffe.**

Le tariffe per l'uso delle infrastrutture aeroportuali sono attualmente fissate a livello nazionale con meccanismi che, secondo la Commissione europea, non hanno un'adeguata giustificazione. Approvando la relazione con 549 voti favorevoli, 12 contrari e 24 astensioni un pacchetto di emendamenti proposti, il Parlamento ha adottato una direttiva che intende istituire un quadro di norme comuni che disciplini gli aspetti fondamentali dei diritti aeroportuali e le modalità della loro fissazione negli aeroporti dell'Unione europea. Gli emendamenti approvati dai deputati, infatti, saranno accettati dal Consiglio permettendo l'adozione definitiva del provvedimento. Gli Stati membri saranno tenuti ad applicare la direttiva entro due anni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

### **Campo d'applicazione: aeroporti con almeno 5 milioni di passeggeri l'anno**

Come richiesto dal Parlamento in prima lettura, la direttiva si applicherà a tutti gli aeroporti UE «il cui volume di traffico annuale superi la soglia di 5 milioni» di movimenti passeggeri (rispetto a 1 milione della proposta della Commissione) o all'aeroporto con il maggior traffico passeggeri di ciascuno Stato membro. Gli Stati membri, inoltre, dovranno pubblicare un elenco - basato su dati Eurostat - degli aeroporti che rientrano nel campo d'applicazione della direttiva.

Secondo una classifica elaborata da Airports Council International - Europe rientrerebbero in questa definizione 69 aeroporti europei, tra i quali figurano i seguenti scali italiani: Roma-Fiumicino (circa 33 milioni di passeggeri, 8° aeroporto europeo), Milano-Malpensa (circa 24 milioni, 11a posizione), Milano-Linate (poco meno di 10 milioni di passeggeri, 33a posizione), Venezia (7 milioni di passeggeri), Catania (poco più di 6 milioni), Napoli (5,8 milioni), Bergamo (5,7 milioni) e Roma-Ciampino (5,3 milioni).

### **Diritti aeroportuali**

In forza alla direttiva si intendono per diritti aeroportuali «i prelievi riscossi a favore del gestore aeroportuale e pagati dagli utenti dell'aeroporto per l'utilizzo delle infrastrutture e dei servizi che sono forniti esclusivamente dal gestore aeroportuale e che sono connessi all'atterraggio, alla partenza, all'illuminazione e al parcheggio degli aeromobili e alle operazioni relative ai passeggeri e alle merci».

Gli Stati membri potranno autorizzare il gestore di una rete aeroportuale a introdurre un sistema di tariffazione comune e trasparente da applicare all'intera rete. I deputati chiedono poi che agli Stati membri sia riconosciuta la facoltà di consentire a un gestore aeroportuale di applicare un sistema di tariffazione comune e trasparente presso gli aeroporti che servono la stessa città o agglomerato urbano, purché ciascun aeroporto rispetti gli obblighi in materia di trasparenza stabiliti dalla direttiva stessa. Non ritengono infatti opportuno applicare lo stesso importo di diritti.

### **Non discriminazione e protezione dell'ambiente**

La direttiva chiede agli Stati membri di provvedere affinché i diritti aeroportuali «non creino discriminazioni tra gli utenti degli aeroporti». Questi ultimi possono essere persone fisiche o giuridiche che trasportino per via aerea passeggeri, posta e/merci da o per un aeroporto considerato. Come richiesto dai deputati, tuttavia, ciò «non esclude una modulazione dei diritti aeroportuali per motivi di interesse pubblico generale, compresi motivi ambientali». I criteri utilizzati per questa modulazione, però, dovranno essere «pertinenti, obiettivi e trasparenti».

### **Consultazione e trasparenza in materia di diritti aeroportuali**

Gli Stati membri dovranno provvedere a che, in ciascun aeroporto, sia istituita una **procedura obbligatoria di consultazione periodica** (almeno una volta l'anno) tra il gestore aeroportuale e gli utenti dello scalo in relazione al funzionamento del sistema dei diritti aeroportuali, all'ammontare di questi diritti e, come richiesto dal Parlamento, alla qualità del servizio fornito. Il gestore dovrà inoltre consultare gli utenti prima di finalizzare programmi relativi a nuovi progetti di infrastruttura. Nella misura del possibile, inoltre, gli Stati membri dovranno provvedere affinché le **modifiche apportate al sistema o all'ammontare dei diritti aeroportuali** «siano effettuate con il consenso del gestore aeroportuale da un lato e degli utenti degli aeroporti dall'altro». A tal fine, il gestore aeroportuale dovrà sottoporre agli utenti dell'aeroporto ogni sua proposta al più tardi quattro mesi prima della sua entrata in vigore, motivandone le ragioni, tranne in caso di circostanze eccezionali da giustificare con gli utenti.

La direttiva chiede agli Stati membri di provvedere affinché i gestori aeroportuali forniscano agli utenti degli aeroporti le necessarie **informazioni** su taluni elementi minimi che serviranno come base per la determinazione dell'ammontare di tutti i diritti riscossi dall'aeroporto. Tra queste informazioni figurano: un elenco dei vari servizi forniti, la struttura globale dei costi delle infrastrutture e dei servizi, gli introiti dei vari diritti e il costo totale dei servizi forniti in cambio, le previsioni sulla situazione dell'aeroporto in merito ai diritti, all'evoluzione del traffico e agli investimenti previsti, nonché l'utilizzazione effettiva delle infrastrutture aeroportuali.

Come richiesto dai deputati, dovranno essere fornite informazioni anche su qualsiasi finanziamento erogato da autorità pubbliche delle infrastrutture e dei servizi ai quali si riferiscono o diritti aeroportuali e sui risultati attesi dai grandi investimenti proposto con riguardo ai loro effetti sulla capacità dell'aeroporto. D'altro canto, gli utenti degli aeroporti saranno tenuti a informare i gestori sulle previsioni di traffico, la composizione della flotta, i loro progetti di sviluppo nell'aeroporto, ecc..

### **Servizi e tariffe personalizzate e accordi sulla qualità dei servizi**

La direttiva consentirà al gestore aeroportuale di **variare la qualità e l'estensione di particolari servizi**, terminali o parti dei terminali degli aeroporti, allo scopo di fornire servizi personalizzati. In tal caso, l'ammontare dei diritti aeroportuali potrà essere differenziato in funzione della qualità e dell'estensione di tali servizi e dei relativi costi o di qualsiasi altra motivazione oggettiva e trasparente. Fatte salve le disposizioni in materia di non discriminazione, i gestori resteranno liberi di fissare tali diritti differenziati.

Per garantire il buon funzionamento di un aeroporto, gli Stati membri dovranno adottare le misure necessarie per consentire al gestore aeroportuale e ai rappresentanti o associazioni degli utenti aeroportuali di concludere **accordi sulla qualità dei servizi** prestati nell'aeroporto.

L'Assemblea ha inoltre approvato le seguenti relazioni:

- Doc. B6-0526/2008 - **Risoluzione sull'impatto delle misure di sicurezza aerea e dell'impiego di "body scanner" sui diritti umani, la vita privata, la dignità e la protezione dei dati**

*Il Parlamento ritiene che non vi siano ancora le condizioni per una decisione sull'inclusione dei "body scanner" tra i metodi consentiti di controllo dei passeggeri negli aeroporti dell'UE, ossia dispositivi che producono immagini scannerizzate delle persone come se fossero nude. Viste le implicazioni sul diritto alla riservatezza e sulla dignità delle persone, chiede misure di*

*salvaguardia severa, nonché una valutazione, entro tre mesi, dell'impatto di tale misura sui diritti fondamentali.*

- Doc. A6-0374/2008 - **Risoluzione Consiglio relativa alla conclusione di un memorandum di cooperazione tra l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile e la Comunità europea per quanto concerne i controlli/le ispezioni di sicurezza e le questioni connesse**

## BILANCIO

### BILANCIO 2009: PIÙ FONDI ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE

- Doc. A6-0398/2008 - **Relazione sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 e la lettera rettificativa n. 1/2009 ((SEC(2008)2435) al progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 (Sezione III – Commissione)**
- Doc. A6-0397/2008 - **Relazione sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009 (Altre sezioni)**

Procedura: Bilancio - Dibattito: 21.10.2008 - votazione: 23.10.2008

**Deplorando i tagli apportati dal Consiglio a un già modesto progetto preliminare di bilancio per il 2009, il Parlamento propone di aumentare la dotazione di alcune voci prioritarie, quali la crescita e l'occupazione, la lotta ai cambiamenti climatici, la sicurezza, la politica sociale, la coesione e l'azione esterna. Propone quindi stanziamenti d'impegno per 136 miliardi di euro (ossia 2 miliardi in più rispetto al Consiglio) e stanziamenti di pagamento pari a 124,5 miliardi (+ 9 miliardi).**

Approvando la relazione con 509 voti favorevoli, 60 contrari e 25 astensioni, il Parlamento deplora gli ulteriori tagli apportati dal Consiglio a un progetto preliminare di bilancio «già modesto». Osserva infatti che gli stanziamenti d'impegno del progetto di bilancio ammontano complessivamente a 133,9 miliardi di euro, pari a una contrazione di 469 milioni di euro rispetto alla proposta della Commissione. Nota poi che l'importo degli stanziamenti di pagamento, pari a 114,9 miliardi di euro, inferiore di 1,7 miliardi a quello del progetto preliminare di bilancio, rappresenta lo 0,89% del reddito nazionale lordo (RNL), «il che colloca i pagamenti a un livello minimo mai raggiunto finora».

I deputati propongono invece stanziamenti d'impegno per 136 miliardi di euro (1,04% dell'RNL) e stanziamenti di pagamento di poco inferiori a 124,5 miliardi (0,96% dell'RNL).

Più in particolare:

Rubriche		Impegni (miliardi di euro)	Pagamenti (miliardi di euro)
1a	Crescita e occupazione: Competitività	11,76	11,38
1b	Crescita e occupazione: Coesione	48,42	39,00
2	Risorse naturali (inclusi ambiente, agricoltura, sviluppo rurale e pesca)	58,72	56,66
3a	Libertà, sicurezza e giustizia	0,86	0,66
3b	Cittadinanza	0,65	0,70
4	L'UE come attore mondiale	7,68	8,15
5	Spese amministrative	7,70	7,70

Intendono inoltre negoziare con il Consiglio di superare di 390 milioni la soglia fissata dalla prospettive finanziarie, al fine di aumentare, ricorrendo al meccanismo di flessibilità o agli aiuti di urgenza, le risorse di alcune **azioni esterne** come l'aiuto alimentare, l'assistenza alla ricostruzione della Georgia. Ritengono infatti che solo «dando prova di una ferrea volontà politica» l'Unione europea sarà in grado di onorare gli impegni assunti in ambito di politica estera. D'altra parte mantengono gli importi proposti dalla Commissione per l'aiuto a Palestina, Afghanistan e Kosovo.

In generale, per il bilancio 2009, il Parlamento considera **priorità importanti** la crescita e l'occupazione, la lotta ai cambiamenti climatici e il rafforzamento dell'incolumità e della sicurezza dei cittadini dell'Unione, nonché della dimensione sociale di quest'ultima (anche attraverso l'iniziativa della crescita per l'occupazione, gli aiuti alle piccole e medie imprese e alla ricerca e all'occupazione) nonché il sostegno alla coesione interregionale. I deputati intendono quindi incrementare gli stanziamenti delle linee destinate a finanziare tali priorità.

Più in particolare, il Parlamento sostiene che, nella sua forma attuale, il bilancio dell'Unione europea «non sia in grado di conseguire in modo efficace e realistico gli obiettivi fissati dall'Unione in materia di **cambiamento climatico**». Invita quindi la Commissione a presentare, entro il 15 marzo 2009, un piano ambizioso per un aumento sostanziale dei finanziamenti destinati alla lotta ai cambiamenti climatici, che preveda la creazione di un apposito fondo o di un'apposita linea di bilancio in grado di migliorare la capacità finanziaria per far fronte a tali problemi, in particolare attraverso interventi di attenuazione, adattamento e stabilizzazione. Ritiene inoltre che anche il sistema per lo scambio delle emissioni (ETS) debba essere considerato una potenziale risorsa a livello di Unione europea.

Riguardo alla **politica sociale**, ribadendo l'importanza del principio di solidarietà all'interno dell'Unione europea, il Parlamento si rammarica dei tagli apportati dal Consiglio per quanto riguarda la dotazione del Fondo sociale europeo a favore della competitività e l'occupazione a livello regionale.

Per quanto attiene alle **risorse naturali**, i deputati propongono di incrementare le risorse destinate a LIFE+ e al Fondo europeo di sviluppo rurale e, in merito alla PAC, difendono l'idea che un eventuale passaggio dal primo al secondo pilastro debba rimanere finanziariamente neutra. Ritengono inoltre che i nuovi fondi istituiti - il fondo per la ristrutturazione del settore lattiero-caseario, gli eco-aiuti per la salvaguardia dell'allevamento di ovini e caprini nell'UE e lo strumento finanziario per l'adeguamento della flotta da pesca al rincaro dei prezzi dei carburanti - debbano essere finanziati principalmente a titolo degli stanziamenti inutilizzati del bilancio agricolo. Si compiacciono poi del fatto che il Consiglio e la Commissione siano disposti a istituire un programma per la frutta nelle scuole, rendendo disponibile un congruo importo annuale per combattere l'obesità e altri problemi di salute tra gli scolari.

Il Parlamento plaude all'incremento delle risorse destinate alla **sicurezza** rispetto al bilancio 2008 e rileva l'importanza del principio di solidarietà e della garanzia del massimo livello di protezione dei diritti fondamentali. Sottolinea inoltre l'importanza di stanziare ulteriori risorse nel bilancio comunitario per la gestione dell'immigrazione regolare e l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, affrontando nel contempo il problema dell'immigrazione clandestina e del potenziamento della protezione alle frontiere, tra cui il rafforzamento del Fondo europeo per i rifugiati, per promuovere la solidarietà tra gli Stati membri. D'altro canto, ribadisce la propria delusione per lo scarso incremento proposto dalla Commissione per la sottorubrica relativa alla **cittadinanza** rispetto al 2008. E reputa inaccettabile che il Consiglio abbia ulteriormente ridotto tali "linee per i cittadini".

Approvando la relazione con 514 voti favorevoli, 32 contrari e 40 astensioni, il Parlamento avanza le sue proposte riguardo al bilancio delle altre istituzioni. In tale ambito, per quanto lo riguarda, propone una dotazione di 1,53 miliardi di euro in stanziamenti d'impegno e di pagamento, sottolineando che il livello complessivo del suo bilancio ammonta al 19,6% delle spese autorizzate nell'ambito della rubrica 5 (spese amministrative) del quadro finanziario pluriennale, vale a dire che è stato mantenuto al di sotto del massimale autoimposto del 20% (ossia un risparmio di 0,9 milioni

di euro rispetto alla posizione adottata nel maggio 2008). Questo aumento è dovuto all'entrata in vigore dello Statuto dei deputati e degli assistenti parlamentari all'inizio della prossima legislatura. I deputati rilevano poi di aver deciso di promuovere le attività di informazione svolte negli Stati membri nel quadro della sua strategia e del suo **piano d'azione per le elezioni europee del 2009**, accogliendo con favore l'idea di coinvolgere maggiormente i giovani nel processo di campagna elettorale, allo scopo di informare i cittadini dell'Unione europea sul ruolo del Parlamento europeo.

Nel riconoscere che sono stati e saranno compiuti notevoli sforzi in materia di riassegnazione del personale, al fine di **limitare gli aumenti dell'organico** e i relativi costi, i deputati ribadiscono il proprio fermo impegno a favore del rapido avvio del Centro visitatori. Sottolineano tuttavia che è tuttora necessario compiere degli sforzi per giungere a una soluzione soddisfacente ed efficace sul piano dei costi. Sottolineano poi che sono state adottate disposizioni finanziarie al fine di facilitare l'introduzione di un nuovo **"regime" applicabile agli assistenti parlamentari** e accolgono con favore il lavoro attualmente svolto per giungere a un accordo definitivo sulla questione prima della fine dell'anno.

In considerazione della notevole entità degli importi implicati, il Parlamento ritiene che l'autorità di bilancio debba esaminare i vincoli finanziari e i costi crescenti legati all'acquisto, alla manutenzione e al rinnovo degli **edifici** nel corso del prossimo anno, in particolare tenendo conto del fatto che nel 2009 entrerà in vigore lo statuto dei deputati.

### **Prossime tappe**

Il 21 novembre si terrà una riunione di concertazione tra il Parlamento e il Consiglio volto a trovare un accordo prima della seconda lettura. Il bilancio 2009 dovrebbe essere approvato e firmato nel corso della sessione di dicembre.

Assemblea ha inoltre approvato le seguenti relazioni:

- Doc. A6-0405/2008 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria**
- Doc. A6-0412/2008 - **Risoluzione sul progetto di bilancio rettificativo n. 7/2008 dell'Unione europea per l'esercizio 2008, Sezione III - Commissione**
- Doc. A6-0399/2008 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE, in attuazione del punto 26 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria**
- Doc. A6-0342/2008 - **Risoluzione 2008 sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 recante applicazione della decisione 2000/597/CE, Euratom relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità**

## **ALTRI DOCUMENTI APPROVATI**

### **AMBIENTE**

- Doc. A6-0291/2008 - **Relazione sulla proposta riveduta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada**

*Il Parlamento ha adottato una direttiva volta a favorire l'introduzione di veicoli puliti e a basso consumo che impone agli enti pubblici e privati di tener conto di criteri ambientali nell'aggiudicazione di appalti che riguardano veicoli per il trasporto su strada. Tra questi figura il consumo energetico e le emissioni di CO2 lungo tutto l'arco della vita dei mezzi di*

*trasporto. Resta possibile attribuire una preferenza a veicoli alimentati a idrogeno, GPL e gas naturale compresso.*

## **CONSUMATORI**

- Doc. A6-0195/2008 - **Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela dei consumatori per quanto riguarda alcuni aspetti della multiproprietà, dei prodotti per le vacanze di lungo termine, della rivendita e dello scambio**

*Il Parlamento ha adottato una direttiva volta rafforzare la tutela dei consumatori mediante il ravvicinamento delle norme nazionali relative a taluni aspetti della commercializzazione, vendita e rivendita della partecipazione a una multiproprietà e a prodotti per le vacanze di lungo termine. A tale fine fissa una serie di garanzie riguardo alle informazioni da fornire prima della firma dei contratti, alla lingua da usare, al diritto di recesso senza costi e al divieto di pagamenti anticipati.*

## **SICUREZZA E DIFESA**

- B6-0537/2008 - **Risoluzione sulla pirateria in mare**

*Il Parlamento chiede di fare tutto il possibile per smantellare le reti criminali che traggono profitto dalla pirateria. Sostiene inoltre l'idea di consentire alle navi UE nelle acque internazionali di proteggere i pescherecci e i mercantili europei dagli attacchi, nonché di estendere il diritto di inseguimento alle acque territoriali costiere. Sollecitando la revisione delle norme internazionali in materia, chiede di essere informato sulla portata dell'azione navale decisa dal Consiglio.*

## **PETIZIONI**

- Doc. A6-0358/2008 - **Risoluzione sulla relazione annuale concernente le attività del mediatore europeo nel 2007**

## **DIRITTI UMANI**

- Doc. B6-0371, 0572, 0573, 0574/2008 - **Risoluzione sulla commemorazione dell'Holodomor, la carestia artificiale del 1932-1933 in Ucraina**
- **Dichiarazione del Parlamento europeo sulla lotta alla tratta di bambini**

## **PROBLEMI ECONOMICI E MONTARI**

- Doc. B6-0544/2008 - **Risoluzione sul progetto di regolamento della Commissione del 2 giugno 2008 recante modifica del regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda talune informazioni contenute nei prospetti e nei messaggi pubblicitari e sul progetto di decisione della Commissione del 2 giugno 2008 relativa all'uso da parte di emittenti di titoli di paesi terzi di principi contabili nazionali di determinati paesi terzi e di International Financial Reporting Standard per la redazione dei loro bilanci consolidati**
- Doc. A6-0348/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 638/2004 relativo alle statistiche comunitarie degli scambi di beni tra Stati membri**

## **LIBERTÀ, GIUSTIZIA, AFFARI INTERNI**

- Doc. A6-0403/2008 - **Raccomandazione destinata al Consiglio sulla conclusione di un accordo tra l'Unione europea e l'Australia sul trattamento e il trasferimento dei dati del codice di prenotazione (Passenger Name Record, PNR) originari dell'Unione europea da parte dei vettori aerei all'amministrazione doganale australiana**

## **PESCA**

- Doc. A6-0388/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 639/2004 relativo alla gestione delle flotte pescherecce registrate nelle regioni ultraperiferiche della Comunità**
- Doc. A6-0340/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 423/2004 per quanto riguarda la ricostituzione degli stock di merluzzo bianco e del regolamento (CEE) n. 2847/93**

## **GIURIDICA**

- Doc. A6-0288/2008 **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la rilevazione statistica dei trasporti di merci e di passeggeri via mare (rifusione)**
- Doc. A6-0297/2008 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati (rifusione)**
- Doc. A6-0300/2008 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri (rifusione)**
- Doc. A6-0363/2008 - **Risoluzione sul controllo dell'applicazione del diritto comunitario - 24a relazione annuale della Commissione**
- Doc. A6-0355/2008 - **Risoluzione su "Legiferare meglio 2006" ai sensi dell'articolo 9 del Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità**
- Doc. A6-0408/2008 - **Risoluzione sulla proposta di decisione quadro del Consiglio relativa al mandato europeo di ricerca delle prove diretto all'acquisizione di oggetti, documenti e dati da utilizzare nei procedimenti penali**
- Doc. A6-0379/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio relativo all'applicazione dell'articolo 81, paragrafo 3 del trattato a talune categorie di accordi e pratiche concordate nel settore dei trasporti aerei (versione codificata)**
- Doc. A6-0386/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio relativo all'applicazione del protocollo sulla procedura per i disavanzi eccessivi, allegato al trattato che istituisce la Comunità europea (versione codificata)**
- Doc. A6-0385/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul certificato protettivo complementare per i medicinali (versione codificata)**
- Doc. A6-0381/2008 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai recipienti semplici a pressione (versione codificata)**
- Doc. A6-0380/2008 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità (versione codificata)**

## **SVILUPPO**

- Doc. A6-0356/2008 - **Risoluzione sulla governance e il partenariato a livello nazionale e regionale e per progetti di politica regionale**
- Doc. A6-0366/2008 - **Risoluzione su "Dar vita ad un'alleanza mondiale contro il cambiamento climatico tra l'Unione europea e i paesi poveri in via di sviluppo maggiormente esposti"**


## **AFFARI COSTITUZIONALI**

- Doc. A6-0354/2008 - **Risoluzione su una strategia per la futura attuazione degli aspetti istituzionali delle agenzie di regolazione**

## **INDUSTRIA**

- Doc. A6-0367/2008 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla firma, a nome della Comunità europea, dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la Comunità europea, da una parte, e il governo della Nuova Zelanda, dall'altra**

## **VARIE**

- Doc. B6-0575/2008 - **Decisione sull'approvazione della nomina di Catherine Margaret Ashton, Baronessa Ashton of Upholland, a membro della Commissione**
  - Doc. B6-0536/2008 - **Risoluzione sull'incriminazione e il processo di Joseph Kony dinanzi al Tribunale penale internazionale**
- 

# DALLE ALTRE ISTITUZIONI DELL'UE

## DAL CONSIGLIO DELL'UNIONE

### CONCORRENZA

- **Obiettivo del 50% di appalti pubblici rispettosi dell'ambiente** ([http://consilium.europa.eu/ueDocs/cms\\_Data/docs/pressData/en/intm/102971.pdf](http://consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/intm/102971.pdf))

### AMBIENTE

- **Biocarburanti** (<http://consilium.europa.eu>)

### RICERCA E SVILUPPO

- **Spazio di ricerca europeo** ([http://consilium.europa.eu/ueDocs/cms\\_Data/docs/pressData/en/intm/103059.pdf](http://consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/intm/103059.pdf))

### GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

- **Il piano di lotta contro la contraffazione e la pirateria** ([http://consilium.europa.eu/ueDocs/cms\\_Data/docs/pressData/en/intm/103037.pdf](http://consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/intm/103037.pdf))
- **Patto per l'immigrazione e l'asilo e carta blu europea** ([http://consilium.europa.eu/ueDocs/cms\\_Data/docs/pressData/en/jha/103072.pdf](http://consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/jha/103072.pdf))

## DALLA COMMISSIONE EUROPEA

### AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

- **Previsioni intermedie UE** ([http://ec.europa.eu/economy\\_finance/thematic\\_articles/article12054\\_en.htm](http://ec.europa.eu/economy_finance/thematic_articles/article12054_en.htm))

### AGRICOLTURA / PESCA

- **Espansione del programma alimentare a favore degli indigenti nell'UE** ([http://ec.europa.eu/agriculture/markets/freefood/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/markets/freefood/index_en.htm))
- **Politica comune della pesca** (<http://ec.europa.eu>)

### CULTURA

- **Multilinguismo** ([http://ec.europa.eu/education/languages/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/languages/index_en.htm))
- **"Tante lingue per un gol"** ([http://ec.europa.eu/education/languages/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/languages/index_en.htm))

### SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

- **Internet a banda larga per tutti gli europei** ([http://ec.europa.eu/information\\_society/policy/comm/current/consumer\\_rights/universal\\_service/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/policy/comm/current/consumer_rights/universal_service/index_en.htm))

### MERCATO INTERNO

- **Area unica dei pagamenti in euro (SEPA)** (<http://ec.europa.eu>)

### POLITICA REGIONALE

- **Audit urbano: "Lo stato di salute" di 321 città europee** (<http://www.urbanaudit.org>)

### CONSUMATORI, SANITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

- **Limiti massimi di residui dei pesticidi** ([http://ec.europa.eu/food/plant/protection/pesticides/regulation\\_ec\\_396\\_2005\\_en.htm](http://ec.europa.eu/food/plant/protection/pesticides/regulation_ec_396_2005_en.htm))
- **Protezione degli animali durante l'abbattimento** ([http://ec.europa.eu/food/animal/welfare/slaughter/ce\\_proposal\\_animal\\_time\\_kiling\\_en.htm](http://ec.europa.eu/food/animal/welfare/slaughter/ce_proposal_animal_time_kiling_en.htm))
- **Salute animale (COM 2008/545)**

### GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

- **Piano d'azione quadriennale per la lotta al consumo di stupefacenti in Europa (COM 2008/567)**

## DALLA CORTE DI GIUSTIZIA

- **"Secondo l'Avvocato generale Yves Bot, la normativa portoghese che concede alla Santa Casa il monopolio delle scommesse al totalizzatore su internet può essere compatibile col diritto comunitario se sono soddisfatte talune condizioni"**

Conclusioni dell'Avvocato generale nella Causa C-42/07

*Nelle sue conclusioni, egli precisa tuttavia che il progetto di normativa portoghese avrebbe dovuto essere notificato alla Commissione, altrimenti, a suo parere, la normativa non sarebbe opponibile a Bwin e alla Liga.*

- **"L'Avvocato generale Paolo Mengozzi propone alla Corte di accordare ai non transfrontalieri le stesse agevolazioni fiscali delle quali beneficiano i dono a favore di enti nazionali"**

Conclusioni dell'Avvocato generale nella Causa C-318/07

- **"La Germania non può rifiutarsi di riconoscere ai suoi cittadini il loro cognome così come esso è stato registrato nello Stato membro di nascita e di residenza"**

Sentenza della Corte nella Causa C-353/06

- **"Il Tribunale respinge la domanda di annullamento della decisione del Parlamento europeo di revoca dell'immunità di uno dei suoi membri"**

Sentenza del Tribunale di primo grado nella Causa T-345/05

*Il Parlamento non ha commesso un errore di diritto decidendo di revocare l'immunità del sig. Mote.*

- **"Il calcolo del reddito imponibile nello Stato membro di occupazione deve prendere in considerazione, in talune circostanze, i redditi negativi relativi ad un'abitazione situata nello Stato membro di residenza"**

Sentenza della Corte nella Causa C-527/06

*È quanto avviene nel caso in cui tali redditi negativi, costituiti dalla differenza tra il valore locativo dell'abitazione e gli interessi ipotecari versati, non possono essere presi in considerazione nello Stato di residenza e la parte essenziale dei redditi imponibili del contribuente proviene da un'attività lavorativa dipendente svolta nello Stato di occupazione.*

- **"I servizi forniti ai club sportivi possono, a certe condizioni, essere esentati dall'IVA"**

Sentenza della Corte nella Causa C-253/07

*Sono esentate le prestazioni di servizi fornite da un'organizzazione senza scopo lucrativo, strettamente connesse con la pratica dello sport e indispensabili al suo svolgimento. Inoltre, i beneficiari effettivi di tali prestazioni devono essere le persone che praticano lo sport.*

- **"La Corte di giustizia chiarisce le modalità di attuazione dell'immunità dei deputati europei per le opinioni e i voti espressi nell'esercizio delle loro funzioni"**

Sentenza della Corte nelle cause riunite C-200/07 e C-201/07

- **"La Corte ritiene le norme greche sul riconoscimento dei diplomi contrarie alla normativa comunitaria"**

Sentenza della Corte nella Causa C-274/05

*Solo lo Stato membro in cui è stato rilasciato un diploma può verificarne il fondamento.*

***Per ulteriori informazioni: Corte di giustizia della Comunità europea - Lussemburgo L-2925 - Boulevard Konrad Adenauer - Tel. (00352) 43032600 - Sito internet: <http://www.curia.eu.int/it/index.htm>***

# DALLA GAZZETTA UFFICIALE

## AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

- **Indirizzo della Banca Centrale Europea** del 26 agosto 2008 che modifica l'indirizzo BCE/2002/7 relativo agli obblighi di segnalazione statistica della Banca centrale europea nel settore dei **conti finanziari trimestrali** (BCE/2008/6) (2008/758/CE) ([GUUE L 259/2008](#))

## POLITICA SOCIALE

- **Comunicazione** della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - **Rafforzare l'approccio globale in materia di migrazione: aumentare il coordinamento, la coerenza e le sinergie** [COM\(2008\) 611 definitivo](#)

## AGRICOLTURA / PESCA

- **Regolamento** (CE) n. 981/2008 della Commissione del 7 ottobre 2008 recante modifica del regolamento (CE) n. 423/2008 che fissa talune modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio e che istituisce un **codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici** ([GUUE L 267/2008](#))
- **Direttiva** 2008/90/CE del Consiglio del 29 settembre 2008 relativa alla **commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto** e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti (Rifusione) ([GUUE L 267/2008](#))
- **Decisione** della Commissione del 1° ottobre 2008 relativa all'ammissibilità delle spese sostenute da alcuni Stati membri nel 2008 per la raccolta e la gestione dei dati necessari all'attuazione della **politica comune della pesca** [notificata con il numero C(2008) 4013] (2008/793/CE) ([GUUE L 272/2008](#))
- **Regolamento** (CE) n. 1025/2008 della Commissione del 17 ottobre 2008 recante iscrizione di una denominazione nel registro delle **denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette** [Radicchio di Chioggia (IGP)] ([GUUE L 277/2008](#))
- **Decisione** della Commissione del 10 ottobre 2008 recante fissazione, per l'esercizio finanziario 2008, delle dotazioni finanziarie definitive assegnate agli Stati membri, per un determinato numero di ettari, ai fini della **ristrutturazione e della riconversione dei vigneti** a norma del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio [notificata con il numero C(2008) 5738] (I testi in lingua bulgara, ceca, francese, greca, italiana, maltese, portoghese, rumena, slovacca, slovena, spagnola, tedesca e ungherese sono i soli facenti fede) (2008/799/CE) ([GUUE L 275/2008](#))
- **Regolamento** (CE) n. 1009/2008 del Consiglio del 9 ottobre 2008 recante modifica del regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai **regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola** comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori ([GUUE L 276/2008](#))
- **Regolamento** (CE) n. 1021/2008 della Commissione del 17 ottobre 2008 che modifica gli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di **controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo** umano e il regolamento (CE) n. 2076/2005 per quanto riguarda i

molluschi bivalvi vivi, taluni prodotti della pesca e il personale assistente durante i controlli ufficiali nei macelli (Testo rilevante ai fini del SEE) ([GUUE L 277/2008](#))

- **Regolamento** (CE) N. 1022/2008 della Commissione del 17 ottobre 2008 recante modifica del regolamento (CE) n. 2074/2005 per quanto riguarda i **valori limite di azoto basico volatile totale** (ABVT) (Testo rilevante ai fini del SEE) ([GUUE L 277/2008](#))

## CULTURA

- **Decisione** della Commissione del 9 ottobre 2008 che modifica la decisione 2005/56/CE che istituisce l'**Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura** per la gestione dell'azione comunitaria nei settori dell'istruzione, degli audiovisivi e della cultura, in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio (2008/785/CE) ([GUUE L 269/2008](#))

## AMBIENTE

- **Regolamento** (CE) n. 994/2008 della Commissione dell'8 ottobre 2008 relativo a un **sistema standardizzato e sicuro di registri a norma** della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e della decisione n. 280/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE) ([GUUE L 271/2008](#))

## POLITICA DEI CONSUMATORI

- **Raccomandazione** dell'Autorità di Vigilanza EFTA N. 119/07/COL del 16 aprile 2007 sul **monitoraggio dei livelli di base di diossine, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili** nelle derrate alimentari ([GUUE L 275/2008](#))
- **Regolamento** (CE) n. 1020/2008 della Commissione del 17 ottobre 2008 che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce **norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale** ed il regolamento (CE) n. 2076/2005 per quanto riguarda la marchiatura d'identificazione, il latte crudo e i prodotti lattiero-caseari, le uova e gli ovoprodotti e taluni prodotti della pesca (Testo rilevante ai fini del SEE) ([GUUE L 277/2008](#))
- **Rettifica** della decisione 2007/777/CE della Commissione, del 29 novembre 2007, che definisce le **condizioni sanitarie e di polizia sanitaria** nonché i modelli dei certificati per le importazioni da paesi terzi di prodotti a base di carne e stomaci, vesciche e intestini trattati destinati al consumo umano e abroga la decisione 2005/432/CE (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 312 del 30 novembre 2007) ([GUUE L 276/2008](#))
- **Libro Verde** sulla **qualità dei prodotti agricoli**: norme di prodotto, requisiti di produzione e sistemi di qualità [COM\(2008\) 641 definitivo](#)
- **Proposta** di decisione del Consiglio che autorizza **l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti o ottenuti a partire da soia geneticamente modificata** MON89788 (MON-89788-1) a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio (I testi in lingua francese e neerlandese sono i soli facenti fede) (Testo rilevante ai fini del SEE) (presentata dalla Commissione) [COM\(2008\) 669 definitivo](#)

# BANDI - INVITI - AVVISI

*Di seguito si presentano alcuni bandi - inviti - avvisi  
Tutti i bandi dell'UE sono consultabili nelle Gazzette Ufficiali  
attraverso i seguenti siti:*

*serie C: [www.europa.eu.int/eur-lex/it/index.html](http://www.europa.eu.int/eur-lex/it/index.html)*

*serie S: <http://ted.europa.eu>*

*sito EuropeAid: <http://ec.europa.eu/comm/europeaid/cgi/frame12.pl>*

## **GIUSTIZIA, LIBERTÀ E SICUREZZA**

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COOPERATION NELL'AMBITO DELLA SICUREZZA AL FINE DI SVILUPPARE LE TECNOLOGIE E LA CONOSCENZA PER LE ESIGENZE INFRASTRUTTURALI RICHIESTE PER ASSICURARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI DA MINACCE COME ATTI DI TERRORISMO E CRIMINE ORGANIZZATO, DISASTRI NATURALI E INCIDENTI INDUSTRIALI RISPETTANDO I DIRITTI FONDAMENTALI INCLUSA LA PRIVACY.

Codice: FP7-SEC-2009-1

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza: 4/12/2008

## **IMPRESA E INDUSTRIA**

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA COOPERATION - RESEARCH FOR SME AL FINE DI RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE DELLE PMI E IL LORO CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI BASATI SULLE NUOVE TECNOLOGIE E LORO MERCATI AIUTANDO LA LORO RICERCA ESTERNA, AUMENTANDO I LORO SFORZI DI RICERCA, ESTENDENDO LE LORO RETI, MIGLIORANDO I RISULTATI DI RICERCA PER LO SFRUTTAMENTO, E ACQUISENDO KNOW HOW TECNOLOGICO, COLMANDO IL VUOTO TRA RICERCA E INNOVAZIONE.

Codice: FP7-SME-2008-2

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza: 18/12/2008

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA COOPERATION - RESEARCH FOR SME AL FINE DI RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE DELLE PMI E IL LORO CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI BASATI SULLE NUOVE TECNOLOGIE E LORO MERCATI AIUTANDO LA LORO RICERCA ESTERNA, AUMENTANDO I LORO SFORZI DI RICERCA, ESTENDENDO LE LORO RETI, MIGLIORANDO I RISULTATI DI RICERCA PER LO SFRUTTAMENTO, E ACQUISENDO KNOW HOW TECNOLOGICO, COLMANDO IL VUOTO TRA RICERCA E INNOVAZIONE.

Codice: FP7-SME-2009-1

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza: 27/1/2009

## **RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO**

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA FP7 CONOSCENZA DELLE REGIONI AL FINE DI RAFFORZARE IL POTENZIALE DI RICERCA NELLE REGIONI EUROPEE, IN PARTICOLARE INCORAGGIANDO E SUPPORTANDO LO SVILUPPO,

ATTRAVERSO L'EUROPA, DI CLUSTERS INDIRIZZATI ALLA RICERCA ASSOCIANO AUTORITÀ REGIONALI, UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA, IMPRESE E ALTRI STAKEHOLDERS.

Codice: FP7-REGIONS-2009-1

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza: 27/1/2009

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL VII PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA SEZIONE CAPACITÀ. AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ INNOVATIVA DELLE PMI IN EUROPA

Codice: FP7-SME-2008-2

[http://cordis.europa.eu/fp7/capacities/research-sme\\_en.html](http://cordis.europa.eu/fp7/capacities/research-sme_en.html)

Scadenza:18/12/2008

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL VII PROGRAMMA QUADRO SEZIONE PEOPLE.

Codice: FP7-PEOPLE-2009-NIGHT

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza:14/01/2009

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PIANO DI ATTUAZIONE DELL'IMPRESA COMUNE «CELLE A COMBUSTIBILE E IDROGENO»

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza:15/01/2009

### **SALUTE E CONSUMATORI**

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA FP7-HEALTH TWO STAGE AL FINE DI MIGLIORARE LA SALUTE DEI CITTADINI EUROPEI E POTENZIARE LA CAPACITÀ INNOVATIVA DELLE AZIENDE E IMPRESE EUROPEE NEL SETTORE SALUTE, EVIDENZIANDO PROBLEMI DI SALUTE GLOBALE INCLUSE LE EPIDEMIE EMERGENTI.

Codice: FP7-HEALTH-2009-TWO-STAGE

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza: 3/12/2008

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA FP7-HEALTH AL FINE DI MIGLIORARE LA SALUTE DEI CITTADINI EUROPEI E POTENZIARE LA CAPACITÀ INNOVATIVA DELLE AZIENDE E IMPRESE EUROPEE NEL SETTORE SALUTE, EVIDENZIANDO PROBLEMI DI SALUTE GLOBALE INCLUSE LE EPIDEMIE EMERGENTI.

Codice: FP7-Health-2009-single-stage

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite>

Scadenza: 3/12/2008

# EUROCOOPERAZIONI-RICERCA PARTNERS

**Azienda armena** specializzata nella produzione di una crema a base di albicocca per la cura, la protezione e il trattamento della pelle sta cercando sevizi intermediari di commercio. **AM 727**

**Azienda armena** produttrice di thé sta cercando aziende di servizi intermediari. **AM 728**

**Azienda armena** sta cercando aziende europee produttrici di oli essenziali per instaurare rapporti di reciproca produzione. Questa azienda armena produce oli essenziali di alta qualità di erbe medicinali. **AM 736**

**Azienda polacca** specializzata in servizi di traduzione, interpretariato e corsi di lingua per aziende sta cercando agenti, rappresentanti e distributori per servizi di promozione e logistica. **PL 724**

**Azienda polacca** costruttrice di macchinari ed attrezzature su misura per l'industria alimentare e per il trattamento della frutta e verdura sta cercando agenti, rappresentanti e distributori al fine di instaurare rapporti di produzione e distribuzione reciproca e attività di ricerca e sviluppo. **PL 725**

**Azienda polacca** produttrice di mobili in legno per uffici, alberghi, università sta cercando agenti, rappresentanti e distributori. **PL 726**

**Azienda polacca** specializzata nella distribuzione e assemblaggio di pneumatici nuovi ed usati sta cercando intermediari commerciali, cooperazione logistica, fusione, scambio di azioni o di acquistare un'azienda o parte di essa in tutta Europa. **PL 732**

**Azienda polacca** specializzata nelle telecomunicazioni e IT sta cercando servizi intermediari in tutta Europa per il suo sistema digitale di registrazione vocale. **PL 733**

**Azienda polacca** specializzata nella produzione di macchinari per la stampa del metallo e per la saldatura sta cercando di vendere l'azienda o una parte di essa. **PL 734**

**Azienda polacca** produttrice di frutta secca sta cercando accordi di reciproca produzione e subcontratti dei propri prodotti in tutta Europa. **PL 735**

**Grossista polacco** sta cercando produttori di asciugamani di alta qualità. **PL 740**

**Società belga** specializzata nella comunicazione wireless per il trasporto pubblico ricerca produttori /distributori per sviluppo software. **BE 707**

**Impresa del Regno Unito** con sede nel Kent cerca partner per creare una rete imprenditoriale di piccole aziende che si occupino di sondaggi telefonici, postali e faccia-a-faccia **UK 713**

*Per ulteriori informazioni ed eventuali contatti diretti rivolgersi a: Eurosportello Veneto tel. 041.0999411 - fax: 041.0999401 - e-mail: [europa@eurosportelloveneto.it](mailto:europa@eurosportelloveneto.it)*

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI  
ED APPROFONDIMENTI RIVOLGERSI A:**

- **Eurodeputati del Gruppo PPE/DE**  
**Delegazione italiana FORZA ITALIA-P**  
Via IV Novembre, 149 - 00187 **Roma** - Tel. +39 06 699.00.95 - Fax +39 06 699.50.200  
Rue Wiertz B-1047 **Bruxelles** - Tel. +32 2 284.25.96 - Fax +32 2 284.69.06
- **Parlamento Europeo**  
Rue Wiertz B - 1047 **Bruxelles** - Tel.: +32 2 284 2111 - [www.europarl.europa.eu](http://www.europarl.europa.eu)  
Via IV Novembre, 149 00187 **Roma** - Tel.: 06/699501 - [www.europarl.europa.eu/roma/](http://www.europarl.europa.eu/roma/)
- **Commissione delle Comunità Europee**  
Rue de la Loi, 200 B - 1049 **Bruxelles** - Tel.: +32 2 2991111 - [www.ec.europa.eu](http://www.ec.europa.eu)  
Via IV Novembre, 149 00187 **Roma** - Tel.: 06/699991 - [www.ec.europa.eu/italia/](http://www.ec.europa.eu/italia/)  
Corso Magenta, 59 20123 **Milano** - Tel.: 02/48012505 - [www.ec.europa.eu/italia/](http://www.ec.europa.eu/italia/)
- **Consiglio dell'Unione Europea** - Rue de la Loi, 175 B - 1048 Bruxelles  
Tel.: +32 2 285 6111 - [www.ue.eu.int](http://www.ue.eu.int)
- **Corte di giustizia delle Comunità europee** - Boulevard Konrad Adenauer  
L - 2925 Lussemburgo - Tel.: 0035 2 43031 - [www.curia.europa.eu/](http://www.curia.europa.eu/)
- **Comitato economico e sociale** - Rue Ravenstein, 2 B - 1000 Bruxelles  
Tel.: +32 2 546 9011 - [www.eesc.europa.eu](http://www.eesc.europa.eu)
- **Comitato delle regioni** - Rue Montoyer, 92-102 B - 1040 Bruxelles  
Tel.: +32 2 282 2211 - [www.cor.europa.eu/](http://www.cor.europa.eu/)
- **Gazzette Ufficiali delle Comunità Europee**  
serie L (Legislazione) e C (Comunicazioni e bandi): [www.eur-lex.europa.eu/it/index.htm](http://www.eur-lex.europa.eu/it/index.htm)  
serie S (Bandi): [www.ted.europa.eu/](http://www.ted.europa.eu/)
- **Euro Info Centres** (informano e forniscono consulenza e assistenze alle imprese su tutte le questioni europee: normative, appalti, ricerca e sviluppo, ambiente, sanità e sicurezza, concorrenza, società dell'informazione internazionalizzazione...)  
Per conoscere i recapiti degli Euro Info Centres:  
[www.ec.europa.eu/enterprise-europe-network](http://www.ec.europa.eu/enterprise-europe-network)

**Partito Popolare Europeo** - Rue de Commerce, 10 - 1000 Bruxelles  
Tel.: +32 2 285 4140 - [www.epp-eu](http://www.epp-eu)

**EUROINFORMAZIONI E' ANCHE SU INTERNET:**  
<http://www.euroinformazioni.org>